COMUNE DI GENOVA

N. 13

C O N S I G L I O C O M U N A L E

Seduta pubblica del 30 aprile 2013

V E R B A L E

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DI OGGETTIVO DISAGIO IN CUI SI SONO TROVATI DIVERSI CITTADINI IN POSSESSO DI ALLOGGI SITI PRESSO LE AUTOSTRADE DOVE SI È OPERATO L'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE BARRIERE ANTI RUMORE. CON IL PRESENTE SI VUOLE RICHIEDERE ALL'ASSESSORE COMPETENTE SE SIANO STATI VAGLIATI TUTTI I MATERIALI DISPONIBILI SUL MERCATO E TUTTE LE SOLUZIONI TECNICHE PER NON MORTIFICARE ULTERIORMENTE I CITTADINI GIÀ VESSATI DALLA CONVIVENZA CON LE AUTOSTRADE NELL'AREA CITTADINA.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Questa domanda nasce da una serie di richieste che mi sono state fatte da abitanti della Val Polcevera rispetto alla realizzazione delle barriere anti rumore. Ho avuto anche modo di leggere interviste fatte nel ponente, ad esempio alcuni abitanti di Prà dicono: "Erano i lavori più attesi, ma qui non hanno funzionato. Hanno applicato le barriere in metallo a bordo stradale, questo ha modificato un po' il rumore del traffico, ma non lo ha eliminato. In

più ora ci troviamo con un muro grigio di metallo davanti alle finestre e un sottofondo cui dobbiamo pian piano fare l'orecchio. Almeno prima avevamo la vista".

Ci sono poi altri che lamentano che si ritrovano con un rumore appena attenuato ma con l'occlusione totale della vista con appartamenti caduti totalmente nel buio. Quindi chiedevo se si siano vagliate soluzioni tecniche che potessero consentire a questi abitanti di non vedere ulteriormente peggiorata la loro vita aggiungendo ai disagi preesistenti anche la totale oscurità. Mi sorprende l'idea che nel 2013 non ci siano soluzioni soddisfacenti sia dal punto di vista della sicurezza che della visibilità, quindi chiedo se siano state vagliate soluzioni atte a risolvere veramente i problemi o se siano state valutate solo quelle rispondenti a requisiti di economicità".

ASSESSORE GAROTTA

"Il progetto del piano di bonifica acustica di Autostrade per l'Italia è frutto in grande parte della commissione caso pilota per Genova che è stata composta da esponenti del Ministero dell'Ambiente, della Regione, della Provincia e del Comune, nonché della società Autostrade. Questa commissione è stata istituita nel '96 per promuovere tecniche sperimentali per l'eliminazione o la mitigazione dell'inquinamento acustico provocato dal traffico autostradale.

Per il Comune di Genova hanno partecipato, oltre ai vari uffici tecnici, anche le allora Circoscrizioni interessate, comitati di cittadini e le singole persone residenti. Ogni progetto acustico è stato presentato alla popolazione in assemblee pubbliche tenute nelle Circoscrizioni e nelle assemblee è stato dato spazio al dibattito. I cittadini hanno posto opinioni e talvolta suggerimenti che sono stati ascoltati e dove era possibile tenuti in conto.

La maggior parte delle persone intervenute a queste assemblee, hanno sollecitato il lavoro di bonifica acustica e in alcuni casi è stata richiesta la posa in opera di barriere trasparenti. La risposta di società Autostrade per l'Italia è sempre stata, nei limiti del possibile, attenta a soddisfare il maggior numero di richieste che venivano fatte, tuttavia la scelta sulla tipologia di barriere da porre in opera dipende da molteplici fattori: geometrici, statici e di sicurezza.

Le norme relative alla sicurezza impongono specifici parametri a seconda della tipologia di strada che le dovrà ospitare ed è intuitivo pensare che con la crescita della velocità con cui si percorre il tratto stradale, diversa è la resistenza che la barriera deve opporre in caso di urto. Inoltre per la scelta della tipologia va valutata la natura del traffico, cioè maggiore è la percentuale di mezzi pesanti che transitano, maggiore deve essere il livello di contenimento, quindi la classe di prestazione della barriera.

Ci sono altri fattori che condizionano la scelta della barriera, come la larghezza utile e lo spazio disponibile all'installazione che è un problema che

caratterizza molte delle nostre autostrade, oltre ad altri parametri relativi al superamento di crash test imposti dalle norme UNI, quali la capacità di sostenere un determinato impatto, il modo di rovinare al suolo in caso di rottura, ecc.

In realtà l'iter di approvazione di questi progetti di bonifica acustica è molto complesso e dipende dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale ha indetto una conferenza dei servizi deliberante sul progetto di risanamento acustico dell'autostrada nel tratto genovese. La conferenza dei servizi si è svolta nel 2010 e ha visto a rappresentare il Comune gli uffici dell'Urbanistica. Il ruolo che ha avuto il Comune in tale conferenza dei servizi è stato quello di presentare i pareri di competenza in materia di urbanistica e di acustica, naturalmente rilasciati sulla base della conformità del progetto alle normative vigenti.

In realtà l'estetica del progetto, quindi il fatto di utilizzare barriere trasparenti e tutto quello che attiene all'estetica e alla compatibilità paesistica è di competenza della Sopraintendenza per i beni ambientali e paesaggistica e della Regione, soggetti che hanno anch'essi partecipato alla conferenza dei servizi e in quella sede hanno espresso il loro parere. Proprio da un parere della Sopraintendenza è stato scelto il colore grigio per le barriere acustiche perché si riteneva che fosse meno visibile. Qualora ci fosse una proposta di abbellimenti estetici, anche se mi rendo conto che sarebbe solo un palliativo, da parte del Comune c'è ampia disponibilità a trasmetterla agli uffici della Sopraintendenza e della Regione per poi richiedere, una volta avuto il parere favorevole, l'intervento della società Autostrade.

Per concludere direi che nella conferenza dei servizi è stato sviscerato il progetto di bonifica acustica e sono state prese in considerazione le tipologie di barriere idonee ai tratti di autostrada interessati, compatibilmente con le norme e con il parere della Sopraintendenza per quando riguarda gli aspetti paesistici.

In ultimo segnalo che è possibile, qualora i cittadini rilevino un inquinamento acustico insopportabile, segnalarlo agli uffici del Comune e i vigili dell'ambiente, come spesso fanno, intervengono con apposite campagne fonometriche. E' il caso ad esempio di una segnalazione che il Comune ha ricevuto dal Municipio Ponente che riguardava in particolare via Cravasco. In quel caso sono intervenuti i vigili dell'ambiente che hanno installato un fonometro per quindici giorni. Da questa campagna però è risultato che l'inquinamento acustico, ancorché fastidioso, rientrava nei limiti di legge".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Ringrazio l'assessore per l'esaustività della risposta che temevo fosse in quella direzione, nel senso che mi lascia con una consapevolezza e un dubbio. Consapevolezza che come sempre, rispetto agli errori di progettazione

urbanistica, alla fine chi ci rimette sono sempre gli abitanti perché se io vado in salita Brasile, in via Cambiaso o via Monte 6 Busi, posso assicurare che ci sono abitazioni che hanno avuto dalle barriere anti rumore un ulteriore danneggiamento sia rispetto alla visibilità dagli appartamenti, sia rispetto alle valutazioni meramente economiche di questi appartamenti perché oltre ad avere un rumore ancora altamente impattante, hanno anche la vista oscurata e questo comporta un peggioramento indubbio della qualità della vita.

Il dubbio è che nessuno del Ministero delle Infrastrutture, della Regione o dei Beni Paesaggistici abiti vicino alle autostrade. Questo dubbio mi rimane e credo che mi rimarrà".

CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GIOIA, REPETTO E DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A REALIZZAZIONE DI UNA ROTONDA TRA CORSO MONTEGRAPPA, VIA MONTALDO, VIA BURLANDO E LARGO GIARDINO, VISTA LA PERICOLOSITÀ PEDONALE PER LA PRESENZA NELLA ZONA DI UN EDIFICIO SCOLASTICO".

GIOIA (U.D.C.)

"Abbiamo presentato questa interrogazione per avviare una riflessione di responsabilità su una delle aree con maggior flusso di auto della città, la zona di piazza Manin verso largo Giardino. Si tratta di un'area con grande pericolosità per i pedoni ed in particolare per i ragazzi perché a poca distanza, in via Montaldo, esiste un complesso scolastico che comprende dalla scuola materna alla scuola media.

La priorità della civica Amministrazione è quella di salvaguardare l'incolumità dei propri cittadini, a maggior ragione quando i cittadini in questione sono ragazzi di scuole elementari e medie. Io le chiedo: lei ha mai attraversato via Montaldo nei pressi di quella scuola? Io penso di no, altrimenti si sarebbe certamente resa conto che le auto, sia da una parte che dall'altra, hanno poca visibilità, soprattutto quando arrivano in prossimità dell'attraversamento pedonale. C'è una situazione di grande difficoltà dovuta anche alle auto parcheggiate, al posizionamento di cassonetti e alle fermate del bus.

Noi chiediamo un intervento urgente che si faccia carico di mettere in sicurezza i pedoni ed in particolare circa 500 ragazzi che tutti i giorni

impegnano questo attraversamento. Prima di tutto chiediamo una rotatoria tra corso Montegrappa, via Montaldo e via Burlando perché dal punto di vista della mobilità la rotatoria è lo strumento più efficiente e rapido per ridurre gli incidenti, ridurre la velocità e mettere in sicurezza i pedoni. Se non fosse possibile questa soluzione, l'alternativa potrebbe essere quella di inserire dei dossi in via Montaldo nei pressi della scuola.

Questo problema pera già stato posto dal consigliere De Benedictis. Si vede che l'Amministrazione non ritiene di dover salvaguardare l'incolumità dei cittadini ed in particolare di 500 ragazzi. Io ho detto provocatoriamente prima se lei aveva mai fatto quell'attraversamento; ovviamente penso che l'abbia fatto in quanto la conosco come persona coscienziosa e responsabile, avendo seguito il suo lavoro in Provincia, quindi posso dire con certezza quello che sto affermando e proprio per questo penso che lei interverrà affinché si mettano in sicurezza questi 500 ragazzi o attraverso l'introduzione della rotatoria o attraverso l'introduzione di dossi".

REPETTO (U.D.C.)

"Il consigliere Gioia ha esaurito in modo completo questa nostra interrogazione. E' una zona ad alta densità di popolazione e ad alta densità veicolare. Io avevo già presentato un'interrogazione in questo senso nel ciclo amministrativo 2002 – 2007 e la risposta era stata negativa. Quindi ribadiamo la richiesta di fare questa rotatoria (oppure i dossi) che riteniamo sia fattibile in questa posizione. Non aggiungo altro perché ritengo sia stato esauriente il consigliere Gioia".

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

"Assessore Dagnino, il collega Repetto da dieci anni tenta di fare questa rotatoria, un po' come Cecconi quando voleva il marciapiedi in corso Torino. Direi che è il momento di farla, anche piccola, perché io passo di lì tre – quattro volte al giorno e c'è sempre caos. Ci sono solamente due stop e le posso garantire che tutti, automobilisti e motociclisti (e io mi metto fra quelli), difficilmente stiamo lì ad aspettare l'attraversamento degli alunni o dei cittadini, quindi sarebbe proprio il momento di mettere mano a questa famosa rotatoria per l'incolumità di tutti coloro che frequentano quotidianamente quella zona".

ASSESSORE DAGNINO

"Ringrazio i consiglieri che hanno posto l'attenzione su questo tema. E' evidente che ci sta a cuore la sicurezza di tutti i cittadini e dei ragazzi delle scuole, abbiamo particolare attenzione a dove sono situate le scuole. E' evidente

che ogni azione deve essere fatta nei termini di legge e del codice della strada, cioè si fa quello che si può fare nei termini di legge.

Il consigliere Repetto diceva che già molti anni fa ha presentato questo tema e di fatti la direzione Mobilità del Comune se ne occupò. Forse non c'è stata poi la relazione di ritorno, però è stata impostata una progettazione di questa rotatoria, non so se su sollecitazione della sua richiesta o su dati di fatto. Si tratta di un incrocio complicato, i flussi e i volumi di traffico sono sufficienti per poter impostare una rotatoria, però a livello di progettazione è emerso che non è possibile farla proprio perché non ci sono le dimensioni. Infatti ci sono delle regole rispetto alla definizione delle dimensioni della rotatoria e lì non ci sta. Inoltre ci sono dei problemi di visibilità per chi arriva da via Montaldo che, come è noto, è in salita.

Perciò la sua richiesta evidentemente aveva dato origine ad un approfondimento da parte della direzione Mobilità già sei o sette anni fa, mi hanno detto, e in effetti corrisponde al tempo della sua richiesta. Del resto il tema della particolare criticità della strada è stato affrontato proprio in questi mesi, quindi già nel nostro mandato, su sollecitazioni di genitori e indubbiamente in via Montaldo si sono già fatti quegli interventi che era possibile fare. Come è noto, il codice della strada non permette la sistemazione di dossi in strade con determinate caratteristiche, per esempio quelle che sono percorse dal servizio pubblico, e questo non vale ad esempio per il controviale di corso Torino di cui parleremo dopo perché lì non passa il servizio pubblico, ma laddove passa il servizio pubblico non è possibile mettere i dossi.

Però tutto quello che era possibile fare è stato fatto e segnatamente intorno all'attraversamento. E' stata eseguita tutta la segnaletica orizzontale con materiale particolarmente visibile, sono stati tracciati rallentatori ottici in prossimità di tutti gli attraversamenti pedonali, sono anche stati posizionati i cosiddetti "occhi di gatto" luminosi in tutti gli attraversamenti e sono stati collocati all'altezza della fermata, poco prima della scuola, dei paletti proprio per evitare la sosta abusiva. Sono stati anche spostati i contenitori dei rifiuti che impedivano la visuale.

Tutto quello che era nelle nostre possibilità per mettere ordine in quella parte della città è stato eseguito. Certamente il ragionamento sulla rotatoria è stato affrontato, ma accantonato anni fa per le ragioni che vi dicevo prima".

GIOIA (U.D.C.)

"Io devo dire che se il codice della strada non permette la costruzione di una rotatoria, se una strada non permette l'introduzione di dossi per garantire la sicurezza di 500 ragazzi, una soluzione bisogna trovarla. I cittadini denunciano una situazione di poca visibilità e pensiamo che invece il Comune abbia tutte le carte in regola per poter intervenire. Però non possiamo soltanto discutere e

ripetere che la segnaletica è stata posta perché sono andato a vedermi i verbali e quando era stato sollevato questo problema la sua risposta era stata uguale. Quindi il problema resta, gli alunni rischiano tutti i giorni di essere investiti, allora io le chiedo di conoscere, da verbali dei vigili, il numero di incidenti che avvengono nella zona in modo da vedere se è un problema di poche persone o se è un problema reale e sentito dalla cittadinanza".

REPETTO (U.D.C.)

"Mi associo al consigliere Gioia perché la situazione in quella zona dal punto di vista veicolare è altamente pericolosa, quindi a parte l'impossibilità di creare una rotatoria, qualcosa bisogna pur fare. Abbiamo cercato dieci anni fa di poterla avere, speriamo che non occorra ancora altrettanto per poter avere in quella zona una situazione ottimale.

In questo momento, se lei ha presente, la rotatoria è costituita da quella piccola aiuola col lampione, quindi se si potesse fare una rotatoria anche di dimensioni un po' minori, forse creerebbe una situazione migliore per il traffico e la messa in sicurezza della zona".

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

"Assessore, lei ha detto che non ci sono le condizioni oggettive, però ha detto anche che già allora esistevano i flussi di traffico che potevano permettere di prendere in considerazione la rotatoria. Ha detto anche che il problema è il fatto che via Montaldo è in salita e ci sono problemi di visibilità, ma è proprio perché ci sono questi problemi che bisogna fare qualcosa perché le auto arrivano su ad alta velocità, quindi va bene che non si sia potuta fare la rotatoria, però parliamo di dieci anni fa, ora magari le cose sono cambiate, ma vediamo di fare qualcosa perché direi che la salvaguardia delle persone viene prima di tutto".

CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CORSO TORINO: PARCHEGGI, AIUOLE, PERCORSO PEDONALE.

LAURO (P.D.L.)

"Abbiamo già parlato di questo problema che non riguarda solo corso Torino, ma oggi parliamo di corso Torino. L'area blu è stata creata, ormai da diverso tempo, occupando il marciapiede con la sosta a pagamento. Sicuramente la sosta per residenti è un servizio importantissimo, quindi non stiamo discutendo sulla sosta per residenti. Le aree blu sono carissime e ci sembra assurdo che una società che guadagna così tanto paghi così poco al Comune e su questo andremo a fondo, anche per quanto riguarda le spese di questa società perché lei ha detto qualcosa in aula, nel previsionale ci sono altri dati e quindi andremo a fondo perché tre milioni e mezzo di introiti dalle aree blu per il Comune è veramente poco anche perché, assessore, i residenti si sono già pronunciati. Hanno fatto le loro raccolte firme, le hanno portate a lei tramite il Municipio e hanno detto che davanti a determinati palazzi loro non possono avere le auto per questioni di sicurezza, per permettere di arrivare alle ambulanze e perché non c'è più decoro.

In più c'è il problema della manutenzione ordinaria dei marciapiedi di corso Torino che, come in tante altre zone, sono ormai fatiscenti. Ormai non c'è più fondo: se uno cammina le piastre si alzano, è pericolosissimo per passeggini e persone anziane. Lei in Municipio ha detto che avrebbe tolto queste aree blu, quindi penso che l'assessore alla Mobilità abbia potere di farlo. Oppure forse ho capito male; diciamo che forse a parole si può, per la politica, dire che si fanno certe cose, ma poi dobbiamo dire che invece decide qualcun altro.

Allora, visto che i residenti hanno chiesto che siano tolte le macchine dal marciapiede, la prima domanda riguarda proprio questo aspetto. La seconda è la seguente: possibile che non si possa avere una carta dei servizi reale di Genova parcheggi? Genova parcheggi incassa e non dà niente al cittadino. Ovunque si posteggia ci sono voragini, se va bene di pioggia, se no di terra, dove si lascia la coppa dell'olio, il motore e il fondo della macchina. Il cittadino paga e in cambio non ha niente e allora, visto che è una società che guadagna un sacco di soldi, non può almeno manutenzionare i posti che affitta dal Comune? Quindi le chiedo, visto che l'ha promesso, come mai non è stato fatto e che cosa ne pensa lei di far aggiustare qualcosa da Genova parcheggi per i posti macchina che paghiamo profumatamente".

ASSESSORE DAGNINO

"Nel Municipio Medio Levante abbiamo discusso di questo tema dandoci un percorso. Ogni decisione comunque è stata condivisa dal Municipio. La nuova sistemazione dei controviali di corso Torino è nata sostanzialmente con due motivazioni. Intanto c'è stato un progetto di recupero della situazione delle aiuole e come la consigliera sa, questo recupero è ora parzialmente compiuto per un tratto e A.S.Ter. continua a lavorare per la sistemazione totale di questa cosa.

Nel momento in cui c'è stato questo intervento e si è sistemato ex novo il controviale, anche perché la Polizia Municipale lo aveva segnalato più volte, c'è stata la necessità di creare quel passaggio pedonale solo segnato, quella che si chiama banchina pedonale, accanto alle aiuole per le auto o moto che sono posteggiate dalla parte delle aiuole, quindi è obbligatorio mettere quella banchina pedonale che prima non c'era.

Questo ha portato ovviamente ad una diminuzione dello spazio, nel senso che prima le auto erano posteggiate nel controviale da una parte e dall'altra e dalla parte del marciapiede non invadevano il marciapiede stesso. La presenza di questa banchina, resa obbligatoria da questa sistemazione, ha portato ad avere minore spazio e perciò in via transitoria, per quella parte che deve essere ancora toccata dalla sistemazione delle aiuole, da corso Buenos Aires a via Invrea, si è decisa questa soluzione, in condivisione con il Municipio, proprio per perdere meno posti auto possibili perché nel momento in cui si fanno interventi di riqualificazione e si perdono molti posteggi, poi viene a mancare questo servizio offerto al quartiere.

Nel momento in cui ci sarà la sistemazione dell'aiuola anche in quella parte lì, così come è nella parte precedente, ci saranno le auto da una parte e probabilmente solo posti moto dall'altra. Quindi è questo il quadro. Ovviamente si andrà verso l'eliminazione quando avremo i lavori ultimati. Questo percorso è stato condiviso col Municipio proprio per dare, come si suol dire, un colpo al cerchio e un colpo alla botte, per non arrivare a perdere troppi posti auto.

Naturalmente sono stati fatti nel frattempo altri interventi. Sempre su richiesta del Municipio c'è adesso l'ordinanza che prevede che i controviali di corso Torino siano indicati come zona residenziale a 30 chilometri l'ora, con tutta la segnaletica ad hoc e quindi si potranno installare, per le ragioni cui facevo riferimento prima, dei dissuasori di velocità, proprio perché c'è poi la strada che serve un determinato tipo di traffico. Quindi i dissuasori di velocità verranno collocati vicino agli attraversamenti pedonali e verranno collocati dei dissuasori di sosta di fronte a tutta una serie di palazzi.

Quindi quanto richiesto dal Municipio, cioè di creare i controviali a zona 30, lo faremo prossimamente e man mano che va avanti la sistemazione e riqualificazione delle aiuole rimetteremo a posto la sosta in questi termini.

Circa Genova parcheggi, ne parlavamo l'altra volta in commissione: possiamo tranquillamente mettere in campo una commissione per approfondire i dati cui lei faceva riferimento e in quel caso potremmo anche affrontare il tema di un'eventuale partecipazione alla manutenzione. E' un'azienda che ha un suo equilibrio economico, una sua autonomia gestionale e perciò se volete chiedere una commissione sull'argomento affronteremo tutti questi temi".

LAURO (P.D.L.)

"Grazie, assessore, la parola via transitoria diciamo che mi fa aspettare, nel senso che monitoriamo e purtroppo mi terrorizza un po' perché a Genova tutto quello che è transitorio è perenne.

Molto interessante invece quello che ha detto dopo, nel senso che un'apertura da parte del Comune a far sì che Genova parcheggi faccia la manutenzione delle aree blu, direi che è molto interessante. Assessore, le parole hanno un senso, non è che si può aprire le commissioni sul nulla, ma io capisco, c'è qui anche l'assessore alla manutenzione e non gli sembrerebbe vero che i famosi marciapiedi usati dalle aree blu e pagati dai cittadini qualcuno li mettesse a posto. Quindi possiamo assolutamente calendarizzare una commissione congiunta tra mobilità e manutenzione, con Genova parcheggi per coinvolgerli proprio sulla parte a servizi perché ormai i soldi non ci sono più, le macchine costano e non ci si può permettere, per colpa del Comune e di Genova parcheggi, di spaccarle in continuazione, quindi questa promessa del Comune per trovare una soluzione direi che è molto gradita dal P.D.L.".

CXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUSSO E., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STABILITÀ E SICUREZZA EDIFICIO GALATA – MUSEO DEL MARE.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Come i colleghi sanno, io di solito non abuso di questo strumento regolamentare e ne faccio uso oggi in relazione a motivi che ritengo di una certa urgenza e forse anche d'interesse per la pubblica incolumità, quanto meno allo stato delle notizie di pubblico dominio. La vicenda che sto per sollevare riguarda una notizia da me appresa in modo del tutto casuale relativa al fatto che sarebbero stati in corso nelle settimane passate dei lavori di accertamento, da

parte di una ditta che non era mia possibilità identificare, sulla stabilità dell'edificio Galata – museo del mare.

Avendo appreso la cosa in modo tale che non mi era possibile verificare l'attendibilità della fonte, ho cercato di trovarne conferma informalmente presso l'Amministrazione con esito negativo, sembrava che nessuno ne sapesse niente. Allora mi sono fatto un piccolo sopralluogo personale scoprendo che sulla parete posteriore dell'edificio ci sono in effetti delle crepe piuttosto lunghe e profonde che ho fotografato e che tra l'altro in due punti sono attraversate dalle spie, dai fessurimetri che evidentemente qualcuno ha messo, quindi la cosa è certamente a conoscenza dell'Amministrazione.

Allora quello che io chiedo è che l'Amministrazione, che evidentemente sa, informi anche l'aula dicendo quando si è appresa questa notizia, quando si sono rilevate queste crepe o anche altre cose non visibili dal mio sopralluogo e che cosa è stato fatto. Pare plausibile che sia stato dato l'incarico a qualche ditta il cui tecnico ho incrociato casualmente nei dintorni dell'edificio e soprattutto, questa è la cosa che davvero interessa tutti, quali siano stati gli esiti di questi accertamenti. Immagino che abbiano prodotto una relazione scritta da parte di chi li ha svolti e naturalmente con un'interrogazione a risposta scritta che procede in parallelo a questo articolo 54, chiedo anche di venire a conoscenza di questa relazione".

ASSESSORE CRIVELLO

"Grazie, consigliere Musso, perché mi dà la possibilità di dimostrare anche con una serie di notizie che veramente non c'è nulla da cui sottrarci e tanto meno esiste la volontà di non esporre in maniera trasparente la realtà del museo Galata. Oltretutto stiamo parlando del maggior museo aperto al pubblico a Genova, un edificio molto antico che reca con sé una storia importante ed anche una certa complessità: parliamo di 12.000 metri quadrati di cui 10.000 coperti e 2.000 terrazzati.

Il museo Galata ha 25.000 visitatori l'anno, quindi è una realtà importante e i dati che riferirò, sollecitato dal consigliere Musso, rispecchiano questa importanza. Nel 2012 ci furono le scosse del terremoto emiliano che vennero avvertite un po' in tutta la città. Al museo Galata testimonianze dicono che furono avvertite con particolare nettezza. Poche settimane dopo il personale riferì della presenza di alcune crepe nei muri. I nostri uffici sono intervenuti immediatamente con una serie di sopralluoghi, è scaturita una situazione di attenzione, non di allarme, e poi è stato consigliato di installare i fessurimetri sulle due crepe al fine di controllare gli spostamenti.

Vennero installati nel settembre 2012 e sono stati monitorati durante tutto il tempo che ci separa da quella data, dai Lavori Pubblici e dallo stesso museo. I Fessurimetri non hanno rilevato movimenti particolari. Dicono i

tecnici che hanno fatto sopralluoghi che nella storia di quell'edificio, talmente complesso, la movimentazione c'è e sta dentro le dinamiche dell'edificio. E' evidente che un conto è sottolineare fenomeni di un certo tipo e, al contrario, verificare che la consistenza di quei fenomeni sia così importante da indurre preoccupazione nell'Amministrazione.

Non è questa la situazione, tuttavia, sottolineando la complessità di quell'edificio, a maggior tranquillità degli operatori e naturalmente anche in virtù delle cose dette poc'anzi, tra cui la presenza significativa di visitatori, è stata fatta una riunione nel mio ufficio dove abbiamo optato per un'ulteriore verifica statica da parte di uno strutturista, quindi da parte di un ufficio competente, che possa tranquillizzare ulteriormente.

Questo è il percorso che si tradurrà in uno studio diagnostico nelle prossime settimane e naturalmente se risulteranno necessari eventuali interventi mirati al risanamento, l'Amministrazione li effettuerà".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Ho qualche ulteriore motivo di perplessità. Capisco che non c'è ulteriore risposta, ma magari nell'interrogazione a risposta scritta che ho proposto potrà trovare spazio. Il primo motivo di perplessità è che il terremoto è del 20 maggio 2012, quindi l'idea che siano stati installati i fessurimetri soltanto a settembre è un pochino inquietante. Inoltre vorrei capire, magari con la risposta all'interrogazione, chi è stato incaricato di queste verifiche perché la persona che io ho incrociato casualmente era un tecnico straniero che io forse erroneamente avevo immaginato essere dipendente di una ditta straniera, ma che molto probabilmente non era un dipendente del Comune o del museo, quindi vorrei capire chi ha fatto queste verifiche e se c'è stata una relazione scritta perché un conto è dire che le crepe sono state monitorate e un conto è avere una relazione scritta di un tecnico del Comune o di ditta esterna che mette una firma sul fatto che non si muovono le crepe e non ci sono problemi per la pubblica incolumità.

Da ultimo, per quanto riguarda l'ulteriore mandato dato ad uno strutturista, cosa che ho apprezzato, non è chiaro, ma mi è sembrato da quanto ha detto che sia stata una cosa recentissima, cioè probabilmente posteriore alle mie interrogazioni che risalgono ormai quasi a un mese fa".

CXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI ANZALONE, BRUNO, RIXI, DE BENEDICTIS E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FRANA VIA DASSORI.

PANDOLFO (P.D.)

"La frana di via Dassori, la prima verificatasi all'una e mezza di notte lo scorso 24 aprile e la seconda che si è manifestata alle 14.10 di sabato 27 aprile sono, insieme ad altri eventi franosi che hanno caratterizzato la nostra città, un'ulteriore testimonianza della fragilità del territorio cittadino.

Il primo cedimento, che ha visto la tempestiva presenza dell'assessore Crivello, dei tecnici dell'incolumità pubblica e del Presidente del Municipio, aveva un fronte di circa sei metri e insieme al secondo che ha allargato il fronte, le macerie del muraglione sono rovinate nella strada, con una ferita nel tessuto stradale, un'interruzione del percorso pedonale lungo la via che interessa anche il flusso degli studenti di Ingegneria che si muovono tra la Foce, Brignole e l'Opera pia e l'interruzione di alcune attività commerciali che sono un supermercato e altri due negozi di accessori per moto.

Dalle fonti giornalistiche si apprende che ci sono due piani di intervento, alcuni interventi urgenti e altri che riguardano invece la costruzione di un nuovo muro. Insieme a questi dati si fa riferimento, negli articoli, a tempi e costi, pertanto chiedo alla Giunta con quali modalità e con quali previsioni di tempo e denaro la civica Amministrazione intende intervenire rispetto al muro franato in via Dassori".

ANZALONE (I.D.V.)

"Assessore, un'altra frana nella nostra città e fortunatamente solamente danni a cose e non a persone. Il nostro intervento è finalizzato a capire se l'Amministrazione, anche a seguito di queste calamità, si sta adoperando per costituire un ufficio ad hoc per monitorare tutto il territorio e soprattutto il sottosuolo che risulta così delicato. Ci sono stati danni importanti in via Dassori, anche alle attività commerciali e volevamo sapere se sono previsti indennizzi per le attività e soprattutto per i residenti che sono costretti a questi disservizi.

All'interno di questa criticità sarebbe interessante conoscere se l'Amministrazione ha in qualche maniera ipotizzato di costituire un gruppo di lavoro proprio per controllare tutte le criticità, non solo dove si sono verificate, ma in tutto il territorio cittadino".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Grazie ai colleghi che mi hanno preceduto. Io voglio, a questo punto, solo sottolineare tre cose. La prima riguarda la necessità di intervenire ovviamente nel più breve tempo possibile. Sui giornali abbiamo letto polemiche sul fatto che il primo tentativo di impermeabilizzazione sia stato fatto soltanto in un secondo tempo e non immediatamente. La seconda questione è se si ritiene di indagare anche su eventuali responsabilità di interventi fatti da grandi utenze e la terza se si ritiene di dover allestire un sistema di monitoraggio che non può che essere assolutamente decentrato, quindi dando se possibile risorse umane ai municipi che sono sul territorio e possono segnalare le criticità in tempo utile".

RIXI (L.N.L.)

"Io vorrei sottolineare il fatto che la Procura ha aperto un fascicolo per la frana di via Dassori ipotizzando il reato di crollo colposo, così come in via Ventotene, e come in via Ventotene ci ritroviamo di fronte a tutta una serie di problemi e responsabilità alle quali l'Amministrazione Comunale tenta in qualche modo di sottrarsi.

La cittadinanza sostiene che anche in questo caso il crollo era annunciato. C'erano già state delle segnalazioni e lo stesso presidente dell'albo dei geometri di Genova, riferendosi al secondo evento franoso, ha detto che era normale che accadesse in quanto dopo il primo crollo la fascia di asfalto percorsa da profonda lesione era rimasta visibilissima poiché non era stata messa alcuna protezione ad impedire l'infiltrazione dell'acqua piovana.

Peraltro erano state preannunciate delle precipitazioni meteo e l'acqua piovana infiltrata ha provocato il disastro. Solo dopo la seconda frana si sono posti dei teloni atti ad evitare le infiltrazioni. Peraltro l'impresa incaricata della messa in sicurezza dell'area pare abbia avuto difficoltà anche a reperire detti teloni. Una delle cause avanzate dal presidente dei geometri è il fatto che le caditoie, da troppi anni, non riescono a smaltire la pioggia, molto spesso sono intasate e vengono tenute in stato non ottimale.

Ciò ci lascia perplessi, ma ancora più preoccupanti sono le dichiarazioni che vengono dalla Giunta e dall'assessore, rilasciate ovviamente su indicazione dei tecnici, quindi non ne faccio una colpa all'assessore che si trova in una situazione dove ogni giorno cade una frana, però i tecnici del Comune dovrebbero conoscere la situazione di queste strade, ma dopo il primo cedimento di mercoledì l'assessore dichiarò che i due lati della strada erano stabili e non sarebbero franati.

Qui si gioca su un rischio oggettivo per l'incolumità dei nostri cittadini e soprattutto il problema vero è capire chi pagherà questi lavori e se ci sono altre situazioni. Io, quando avevo parlato di via Ventotene, avevo detto che sul

territorio genovese c'è il rischio che si verifichino altri eventi e che quindi ci dovrebbe essere stata una mappatura del territorio, già nella scorsa legislatura. Era stato detto che era stata fatta questa mappatura e noi in Consiglio Comunale vorremmo sapere se le mappature esistono o se sono state raccontate un sacco di frottole perché è impossibile e sinceramente molto imbarazzante, come consigliere comunale, andare in certi posti e sentirsi dire cosa ci stiamo a fare in Consiglio Comunale se non siamo neanche in grado di prevenire eventi come questi".

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

"I colleghi che mi hanno preceduto hanno spiegato molto bene la situazione. Io vorrei allargare un attimino il problema prendendo spunto da un articolo apparso oggi sul Corriere Mercantile che dice: "Muri e tombini: ecco la mappa della paura" e ne elenca solamente alcuni.

Genova è una città a rischio idrogeologico ed ha il 90% dei muri che sono a rischio di crollo. Io ne menziono tre. Uno è caro all'amico Repetto perché gli ricorda la sua gioventù ed è quello di via Bovio, che è impregnato d'acqua ed ha sicuramente bisogno di essere monitorato perché da un momento all'altro potrebbe succedere qualcosa di grave anche lì.

Gli altri due sono quelli della mia zona, via Donghi e via Manuzio. Quello di via Donghi era già stato puntellato al tempo dell'alluvione. Probabilmente esistevano criticità molto più importanti, quella delle famose voragini del Penny, dell'Ecom ed altre, per cui è passato un po' inosservato, però questo muraglione vicino ala grotta della Madonna di Lourdes, presenta dei rigonfiamenti anche ora, anche se a suo tempo era stato puntellato e magari qualche cosa era stato fatto a monte.

Quello di via Manuzio trasuda continuamente acqua o altro tipo di liquame, quindi questo muraglione va controllato attentamente perché presenta qualche pericolosità".

GRILLO (P.D.L.)

"Assessore, pongo alcune domande. I municipi vivono il territorio? Segnalano al Comune i terreni a rischio frane, soprattutto quelli in prossimità di strade e caseggiati? Segnalano lo stato dei tombini otturati? A.S.Ter. vigila sul territorio? Effettua sopralluoghi sulle strade nei giorni di pioggia onde individuare le anomalie che poi contribuiscono ai fenomeni franosi?

I Vigili Urbani producono, nell'espletamento delle loro funzioni, segnalazioni sulle anomalie del territorio? A.M.T. ha mai coinvolto gli autisti che percorrono le nostre strade cittadine per produrre segnalazioni?

Io ho molto apprezzato la dichiarazione che lei ha reso alla stampa in questi giorni, però è opportuno un progetto sulla prevenzione, tramite un approfondimento in commissione e poi in Consiglio Comunale".

ASSESSORE CRIVELLO

"Ringrazio tutti i consiglieri intervenuti e vorrei fare una breve cronistoria di quanto è accaduto. Il primo crollo si è verificato nella notte del 24 aprile e si è trattato appunto del muro di sostegno di via Dassori. I Vigili del fuoco come sempre sono intervenuti tempestivamente, così la pubblica incolumità e la nostra Polizia Municipale e la strada, come si ricordava, è stata interdetta fra i civici 11 e 15 di via Montevideo che però corrispondono, per chi non conoscesse la zona, anche ai civici 8 e 2 di via Dassori, quindi i palazzi hanno possibilità di accedere attraverso due ingressi indipendenti.

Al mattino si è verificata meglio la situazione e in considerazione anche della larghezza della sede stradale, che è costituita da un senso unico veicolare, si è deciso quasi subito di riaprirla al traffico, creando una corsia di soli tre metri, ma anche il percorso pedonali. Nel merito si tratta di un crollo che riguarda una lunghezza di circa dodici metri del muro di sostegno della strada e si tratta peraltro di un muro di circa dieci metri di altezza. Di fatto quel crollo ha comportato lo svuotamento di una modesta parte del sedime stradale, direi solo il marciapiede, però lasciando, come le fotografie testimoniano, una profonda lesione sull'asfalto di circa un metro per tutta la lunghezza del muro crollato.

Alla base di questa frana sono presenti alcune attività: un supermercato della catena Carrefour e una di ditta di ricambi per moto di grossa cilindrata. Fortunatamente, come è stato sottolineato più volte, nessun danno a persone, è rimasto solo uno scooter sepolto dai detriti.

Devo dire che le forti piogge dei giorni successivi hanno poi provocato un secondo crollo del muro. Io ho teso a sottolineare, avendo assoluta fiducia nei tecnici dell'Amministrazione, l'aspetto legato alla sicurezza perché il tratto che sta alla base della frana è stato da subito interdetto a tutte le attività e a qualsiasi accesso.

Devo dire che, a fronte di un impegno da parte dei nostri tecnici e dei nostri uffici competenti, questa mattina si sono conclusi i primi lavori di messa in sicurezza, alla base della frana, che permetteranno l'accesso alle attività e l'utilizzo dei frigoriferi del Carrefour che in qualche modo erano stati danneggiati dal secondo crollo.

Confermo che si tratta di una strada comunale, quindi non vi è nessun dubbio che le competenze e le responsabilità siano della civica Amministrazione che avrà poi il compito, attraverso le forme previste, di risarcire i privati.

Desidero velocemente informare che nell'immediato, da parte di A.S.Ter. e di tutti gli altri soggetti, si è subito interdetto l'accesso pedonale al tratto coinvolto. Successivamente sono stati utilizzati i teloni a protezione del corpo di frana per evitare che ulteriore terriccio potesse ancora scivolare verso la base della frana stessa. Sono state verificate anche le funzionalità delle caditoie e non lo dico per giustificarmi perché abbiamo parlato in più occasioni di questo, ma parliamo di una città complessa, è sotto gli occhi di tutti, abbiamo 45.000 caditoie. In alcune realtà, soprattutto nelle zone cosiddette esondabili, A.M.I.U. fa due, tre, in alcuni casi anche quattro passaggi; in altre evidentemente i passaggi sono un numero inferiore e mi pareva che in precedenza nessuno avesse pensato, come questa Amministrazione ha fatto, a un investimento di 500.000 euro per nuovi impianti e per intervenire anche su impianti obsoleti.

Naturalmente non è sufficiente, tuttavia anche per rispondere in parte al consigliere Grillo, con i municipi, con A.S.Ter., con la nostra Direzione e con l'ingegner Pinasco, abbiamo un cronoprogramma che individua tutte le realtà territoriali dove è necessario intervenire; naturalmente serve la stabilità economica e credo che questo non sfugga a nessuno.

In quella realtà noi temiamo che in parte l'insufficienza della funzione di alcune caditoie possa aver sicuramente prodotto una criticità e non è escluso che alcuni interventi di rottura suolo possano averla aggravata. Da questo punto di vista i nostri uffici stanno già approfondendo perché se ci sono delle responsabilità, naturalmente l'Amministrazione perseguirà coloro queste criticità le hanno prodotte.

Naturalmente il primo intervento è un intervento più limitato. Poi, nel momento in cui si interverrà sulla frana vera e propria, si potrà garantire anche l'accesso all'attività di autorimessa che oggi è interdetta. E' chiaro che l'intervento più significativo è quello che riguarda la frana. Da questo punto di vista ho sentito immediatamente il collega Miceli che ha dato mandato perché si proceda in tal senso ed anche il Segretario Generale perché si possa attivare una somma urgenza, quindi Giunta, commissione e Consiglio Comunale.

Da una prima valutazione, ma le condizioni climatiche non è che permettessero di fare un approfondimento come quello che è stato fatto stamane con i nostri tecnici e anche con uno strutturista, sembrava che si potesse fare un intervento di palificazione. Pare che le condizioni del muro non siano così drammatiche e che ci sia la possibilità di intervenire diversamente, quindi anche con un investimento minore, utilizzando sostanzialmente i micro pali.

Quindi attiveremo la somma urgenza nei prossimi giorni individuando un percorso di trasparenza come le norme prevedono, rivolgendosi alle imprese. E' chiaro che poi, come abbiamo già detto dopo la vicenda di via Ventotene, abbiamo l'esigenza di avviare un monitoraggio. Il Consiglio Comunale sa bene quanto sia complessa questa città da questo punto di vista. Qualcuno mi

chiedeva se abbiamo un monitoraggio su tutti i muri della città; se rispondessimo di sì faremmo un torto all'intelligenza di chi ci ascolta e alla nostra: i muri in questa città sono migliaia e migliaia, però un monitoraggio dal punto di vista idrogeologico anche in riferimento ai muri è bene farlo, oltre che coinvolgendo le competenze e le professionalità che stanno dentro l'Amministrazione, provando anche a costruire competenze esterne. Pensiamo agli ordini, all'Università.

Debbo dire, quando leggo alcune dichiarazioni da parte di competenti professionisti, che il Comune riceve decine e decine di mail e telefonate, come è giusto che sia, di cittadini che vogliono collaborare e certamente se un professionista che vive in quella realtà avesse alzato il telefono per segnalare la criticità l'avremmo ringraziato e avremmo fatto tesoro di quel suggerimento perché mi pare che la collaborazione stia anche in un rapporto di civiltà all'interno di un'Amministrazione.

Quindi sarà fondamentale, nei prossimi giorni, interagire con le competenze, naturalmente facendo un lavoro e partendo da subito con un lavoro all'interno dell'Amministrazione. Dicevo delle caratteristiche dei muri di Genova, ma noi dobbiamo fare un monitoraggio e naturalmente i municipi devono essere coinvolti e lo sono già.

Cito, ad esempio, nel caso di via Ventotene, quanto sia stata importante la funzione del Municipio Centro Est, come nel caso di via Dassori, quanto sia stato fondamentale il ruolo del Municipio Medio Levante. Costante la presenza del Presidente con il quale abbiamo interagito per tutto questo periodo. Da questo punto di vista ha ragione il consigliere Anzalone, come altri, circa la necessità di avviare tempestivamente un percorso. E' innegabile quali siano le difficoltà dal punto di vista del personale e dal punto di vista economico, soprattutto in una situazione come l'attuale in cui siamo ancora in attesa di un bilancio, ma l'impegno nostro è assoluto e totale in questa direzione".

PANDOLFO (P.D.)

"Grazie, sono soddisfatto della risposta e plaudo al fatto che si sia già intervenuti con il ripristino degli elementi più urgenti e anche con la previsione puntuale degli interventi da programmare, anche alla luce delle somme urgenze che andremo a votare in questo Consiglio Comunale".

RIXI (L.N.L.)

"Io devo dire che non sono particolarmente soddisfatto perché non si è individuata una soluzione per poter monitorare questo stato di cose e per come intervenire. Mi spiace che non si faccia riferimento alle responsabilità che ci sono, anche in questo caso, di chi ha rilasciato i permessi, di chi non ha

continuato a fare manutenzione. Non si capisce se c'è o no un monitoraggio da parte degli uffici su queste situazioni di pericolosità e quale sia la mappatura di Genova. Mi piacerebbe saperlo e poi lo chiederò per iscritto all'assessore perché mi aspettavo, in questa sede, di sapere se quanto aveva detto Marta Vincenzi quattro o cinque anni fa, cioè che aveva proceduto con gli uffici a fare una mappatura delle zone a rischio, è stato fatto oppure no. Come mi piacerebbe anche sapere cosa cavolo ci fa A.S.Ter. perché i giardini non li mantiene, la manutenzione alle strade non la fa, ha distrutto tutte le aziende private che operavano nel settore, avendo direttamente gli appalti e poi subappaltando e vorrei capire se c'è una collaborazione con l'Amministrazione, oppure se questa azienda è stata utilizzata solo per far lavorare qualcuno e poi di fatto non porta un servizio alle persone.

Il problema non è che mancano i soldi, è che vengono spesi male. Oggi il Comune di Genova continua ad essere la prima azienda dell'intera provincia come numero di persone impiegate e le aziende pubbliche che abbiamo sono dei colabrodo che si sono riempiti di personale che qualcuno faceva assumere e in un momento di spending review sono stufo di veder tagliati i servizi ai cittadini e non veder tagliati gli sprechi che avvengono in queste aziende. Quindi mi piacerebbe magari convocare in commissione anche A.S.Ter. per chiedere cosa ha fatto in questi anni con gli appalti che ha dal Comune, dalla manutenzione delle case popolari al verde, alle strade. I lavori in questa città vengono fatti spesso male, vengono spesi una marea di soldi e ne abbiamo un esempio qui intorno a Tursi dove vengono aperte delle strade un anno sì e l'altro anche".

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

"Io invece, assessore, apprezzo la sua sincerità e il suo grande lavoro perché ha fatto tantissimo in questo periodo per l'emergenza. E' vero che a Genova esistono 45.000 caditoie, però credo che sia uno dei volani principali per evitare tanti crolli, quindi mi auguro che quanto prima si possa procedere con la pulizia di tutte perché non basta passare due o tre volte su quelle più a rischio, tutte vanno monitorate e pulite".

GRILLO (P.D.L.)

"Ringrazio l'assessore e ritengo utile ed urgente un progetto di monitoraggio sul territorio finalizzato alla prevenzione che coinvolga, oltre ai soggetti che ho già segnalato, altri eventuali. Prevenire significa col tempo produrre delle economie a fronte dei disastri che periodicamente si verificano sul nostro territorio".

CXXXVIII RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE SU EPISODIO AVVENUTO A ROMA IL 28 APRILE 2013.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Ritengo doveroso soffermarci un momento per una riflessione sul drammatico attentato successo domenica scorsa davanti a palazzo Chigi a Roma. E' un episodio gravissimo che condanniamo tutti in maniera totale, ferma, incondizionata. Episodio che ci ha lasciati tutti sgomenti e che ci ha colpito. Ovviamente esprimiamo la solidarietà e la vicinanza ai feriti e alle loro famiglie".

CXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A NUOVE TARIFFE A.M.T.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Vorrei solo esprimere un disagio e chiedere a lei, Presidente, o alla Segreteria Generale di verificare. A torto o a ragione è stata approvata la delibera sulle tariffe A.M.T., che a mio avviso è diventata una maionese impazzita, ma è un giudizio del tutto personale. Ebbene, mi risulta che domani entrano in vigore delle nuove tariffe da parte di A.M.T. che non sono esattamente coincidenti con quelle approvate dal Consiglio Comunale. Allora, noi non ci troviamo di fronte ad un ordine del giorno come quello sul distacco dell'acqua ai morosi, che a torto o a ragione la Giunta non rispetta in maniera precisa, perché un ordine del giorno è un'espressione politica; ci troviamo di fronte ad una delibera e, al di là del fatto che sia giusta o sbagliata l'assunzione di quella delibera, io ritengo che o si posticipava l'applicazione delle tariffe, o si dovevano applicare quelle che a torto o a ragione erano state approvate da questo Consiglio Comunale".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Il Sindaco è impegnato proprio su questo argomento. Per quanto chiedeva il consigliere Bruno, chiedo alla Segreteria Generale. Se la Giunta vuole intervenire sull'argomento ne ha facoltà ... INTERRUZIONE ... Va bene, cinque minuti di sospensione e Conferenza Capigruppo".

Dalle ore 15.30 alle ore 16.03 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo terminato la Conferenza Capigruppo che si è svolta alla presenza sia dell’assessore che della Segreteria Generale e si è ritenuto che l’argomento fosse pertinente e quindi legittimamente sollevata la questione. L’abbiamo demandata alla Segreteria Generale che si è presa qualche giorno di tempo e ci darà il responso entro la prossima seduta”.

CXL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A COSAP CENTRO STORICO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Leggo l'ordine del giorno:

“PREMESSO che in data 5/3/13 il Consiglio Comunale ha approvato la mozione 002007/0212013 - "Interventi,a sostegno del commercio genovese";

TENUTO CONTO che tra gli impegni rivolti a Sindaco e Giunta vi è quello di assicurare alle categorie interessate agevolazioni fiscali, facilitazioni burocratiche e comunque interventi mirati del Comune a tutela di quei commercianti che rispettano le normative e "che di certo non contribuiscono a falsare il mercato della concorrenza, minata pesantemente da irregolari raramente controllati";

EVIDENZIATO

che i titolari di banchi e gazebo del Centro Storico, in particolare delle vie S. Luca, p.zza Banchi, p.zza Cinque Lamapadi, via Banchi e p.zza Soziglia, da diverso tempo sono pesantemente colpiti sui piano economico per effetto dei cantieri che hanno portato alla chiusura di diverse vie e piazze, ad oggi ancor più gravati dalla crisi economica che sta investendo il problema;

che molto probabilmente a giugno, tali titolari, rischiano di subire l'aumento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, di per sé già ora non facilmente sostenibile per gli alti costi della tariffazione ed i bassi ricavi delle loro attività;

che tale aumento costringerebbe la maggior parte a chiudere la propria attività, impossibilitati a far fronte ai costi;

che, peraltro, nella classificazione delle strade in cui è suddiviso il territorio ai fini dell'applicazione del canone legato all'occupazione di spazi ed aree pubbliche, allegata al Nuovo Regolamento allo stesso riferito, si rileva una discrepanza di classificazione che fa ricadere sugli ambulanti i costi legati ali'applicazione del canone;

SI IMPEGNA IL SINDACO

ad applicare anche per quanto concerne gli ambulanti regolari del Centro Storico la mozione "002007/02/2013, facendo sì che non siano gravati da ulteriori aumenti;

a rivedere, nell'ambito del nuovo regolamento COSAP, le classificazioni delle strade ai fini dell'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ponendo particolare attenzione all'area del Centro Storico".

Proponenti: Rixi (L.N.L.); Baroni.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 30 voti favorevoli e 1 astenuto (De Pietro)

CXLI MOZIONE D'ORDINE DELCONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Io vorrei chiedere al Consiglio di utilizzare, per gli ordini del giorno fuori sacco, un sistema un po' più efficiente perché io ho ricevuto questa mattina alle 11.56 una mail che annunciava la presenza di due ordini del giorno fuori sacco dei quali però non ho potuto leggere il testo perché non c'era nessun testo allegato. Il testo è stato letto adesso rapidamente, è girato un foglio che non ho fatto in tempo a leggere, per cui mi sono astenuto non sapendo che cosa stavo votando".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliere, quella mail io l'ho mandata ai Capigruppo ed era semplicemente a caduta della Conferenza Capigruppo, come promemoria, perché questi ordini del giorno sono nelle mani dei Capigruppo, quindi dei gruppi, da martedì scorso".

CXLII (21) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 80 - PROPOSTA N. 11 DEL 28/03/2013 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SALE DA GIOCO E GIOCHI LECITI.

GRILLO (P.D.L.)

"Con l'ordine del giorno n. 1 richiamiamo le sedute del Consiglio Comunale del 10 maggio e 7 dicembre 2011, nel corso delle quali sono stati approvati gli allegati ordini del giorno. Quello del 10 maggio aveva per oggetto la questione che anche oggi viene posta alla nostra attenzione e recitava: "Considerato che la Corte dei Conti ha aperto da tempo un contenzioso volto al recupero di una somma pari a 98 miliardi di euro concernente tasse evase, contratti non rispettati, penali, multe, da parte delle dieci concessionarie per l'Italia delle cosiddette slot machines; Preso atto che tale somma enorme potrebbe certamente rimpinguare in misura considerevole le casse dello Stato e quindi anche quelle delle autonomie locali".

Poi impegnava la Giunta a farsi promotrice nei confronti dell'ANCI e in tutte le sedi nazionali competenti affinché sia fatta chiarezza nel merito di quanto evidenziato. Tra i firmatari, presenti anche in questo Consiglio, vi sono i colleghi Campora e De Benedictis, ma il documento era stato approvato da tutti i gruppi consiliari e non ci è dato conoscere quali atti la Giunta abbia prodotto in merito.

Il secondo ordine del giorno del 7 dicembre 2011 era stato presentato contestualmente al piano urbanistico comunale. Evidenzia che "E' stata presentata nel mese di settembre una proposta di delibera al Consiglio elaborata dal gruppo del Partito Democratico che si propone di portare all'attenzione del Consiglio Comunale entro il mese di gennaio due questioni importanti: fare pressione sul Governo perché venga rivista la legge 220/2010 che di fatto liberalizza il gioco d'azzardo legale e sottrae ai comuni molte possibilità di intervenire in materia". Fra i firmatari del P.D. vi era il collega Malatesta. Ci sono state queste iniziative nei confronti del Governo? Non credo perché rispetto a questo documento non si è provveduto.

L'ordine del giorno n. 2 richiama, dalla relazione, l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio Comunale del 7/12/2011 del P.U.C. Questa deliberazione viene ripresa all'art. 7 dell'odierna pratica, che al punto 10 recita: "Ai fini del rilascio dell'autorizzazione il locale deve rispettare le norme del piano urbanistico comunale". Evidenziamo poi che per quanto riguarda l'adozione dell'atto preliminare del P.U.C., sono seguite centinaia di osservazioni che la Giunta non ha ancora sottoposto al Consiglio Comunale, né tanto meno l'atto preliminare del P.U.C. è stato approvato. Quindi chiediamo di effettuare un approfondimento sulla legittimità della sopra richiamata delibera

nella parte in cui pone limitazioni all'insediamento delle sale da gioco. In buona sostanza la deliberazione odierna richiama un piano preliminare del P.U.C. che a tutti gli effetti non è stato ancora formalmente approvato da parte del Consiglio Comunale, quindi si pone l'esigenza di chiarire se questo richiamo previsto nella deliberazione non necessiti di approfondimenti.

L'ordine del giorno n. 3 richiama delibere, contributi della Consulta e audizioni della competente commissione consiliare. Il Consiglio Comunale del 20 maggio 2010 approvava un ordine del giorno che impegnava la Giunta a promuovere iniziative per sensibilizzare la cittadinanza sul pericolo del gioco. Il 28 febbraio 2012, in Consiglio Comunale, viene proposta la costituzione di una consulta da parte del consigliere Malatesta. Questa proposta viene approvata all'unanimità, con una sola astensione, e questa delibera evidenzia che a Genova sono presenti 2007 esercizi e 56 sale con videolottery. Inoltre la delibera proponeva iniziative promozionali scuole – famiglia; monitoraggio del fenomeno di ludopatia con invio di relazioni alla Questura; istituzione di un telefono verde; incentivi ai gestori di esercizi pubblici che rinunciano all'installazione di giochi con premi in denaro. Prevedeva che la consulta si riunisse almeno ogni tre mesi e prevedeva frequenti controlli nei locali da parte della Polizia Municipale con relazioni alla consulta e poi ancora iniziative nei confronti dell'ANCI.

La consulta, che è stata approvata il 28 febbraio 2012, si è riunita soltanto il 6 dicembre e c'è da chiedersi quali iniziative, nel frattempo, siano state promosse. In sede di costituzione della consulta, abbiamo registrato questi interventi. Il signor Repetti, consigliere Municipio Val Polcevera dichiarava: "Con il Sindaco Vincenzi abbiamo raccolto firme. La petizione è stata consegnata ai Presidenti della Repubblica, del Senato, della Camera e al Ministero delle Finanze". Inoltre il Municipio afferma di essere stato oggetto di una diffida per danno erariale.

Cesare Groppi, Confesercenti, dichiara: "Le vendite nei bar sono calate del 20%". Chiede incentivi per gli esercizi, suggerisce incontri coni Monopoli di Stato. Simone Leoncini, presidente del Municipio Centro Est, affermava: "Deve essere modificata la legislazione nazionale; il Sindaco deve intervenire nei confronti dell'ANCI nazionale". Maurizio Galeazzo, consulta consumatori, chiedeva di sostenere con finanziamenti i commercianti che aboliscano le macchinette. L'assessore Oddone in quella occasione conveniva per gli incentivi per chi toglie le slot machines. Il presidente della consulta, consigliere Brasesco, invitava il Sindaco ad intervenire per una modifica della legislazione nazionale. Poi viene citata la legge regionale del 30 aprile e mi chiedo se la Regione, prima di elaborare la legge, ha audito i comuni e le associazioni. Poi avevamo chiesto di audire il Questore, cosa che non è avvenuta; lei ha inviato una relazione al Questore, sarebbe interessante conoscere la risposta. Poi ci sono le dichiarazioni delle associazioni di categoria. L'ordine del giorno chiede di

riferire al Consiglio Comunale circa le iniziative e i provvedimenti adottati rispetto a tutti i punti specificati".

BALLEARI (P.D.L.)

"I miei ordini del giorno, 4, 5 e 6, sono volti ad arginare il problema delle sale da gioco che si sta intensificando sempre più. Aggiungo una nota personale: quotidianamente mi reco in scooter a Bolzaneto facendo la strada normale e nel tratto tra Sampierdarena e Bolzaneto, transitando anche in via Rivarolo, ho modo di vedere tutti i giorni un numero di sale in continuo aumento. Questo tra l'altro m'induce a considerare che queste sale in cui le persone veramente si rovinano vengano allocate nelle parti economicamente più deboli della nostra città perché non rimane che il tentativo di un gioco, magari per arrivare alla fine del mese in una maniera diversa.

Pertanto i miei tre ordini del giorno sono un invito all'Amministrazione e spero che l'assessore li voglia considerare come una proposta di tipo collaborativo. Il primo auspica che possano venire instaurate delle commissioni tecniche, per l'apertura di questi locali, che siano particolarmente onerose, tanto da disincentivare questo nuovo tipo di commercio. Capisco che non si possano fare, però dovremmo cercare tutti insieme di lavorare per rendere effettivamente più difficoltosa l'apertura.

Sul n. 5 mi limito ad una considerazione: mi è stato riferito che in queste sale da gioco vengano spesso offerti gratuitamente caffè e beveraggi agli avventori, in modo da incentivare l'utilizzo delle macchinette e farli rimanere il più a lungo possibile all'interno del locale e "spennare i polli" in maniera più tranquilla. Questo però va a scontrarsi con quella che è la normativa dell'emissione dello scontrino fiscale. Se uno beve un aperitivo nel bar di un amico, in teoria il proprietario del locale sarebbe obbligato ad emettere lo stesso lo scontrino fiscale,cosa che non avviene nelle sale da gioco. Può darsi che qualcuna sia mascherata dal fatto di essere un circolo, però sarebbe opportuno che nel caso in cui ciò non avvenga ci fosse un suggerimento alla Guardia di Finanza a far sì che vengano effettuati dei controlli un po' più severi.

Con l'ordine del giorno 6 mi riferisco a ciò che è stato suggerito durante la commissione, che ci sono alcuni locali, soprattutto bar e tabaccherie, che vorrebbero eliminare queste macchinette, non tanto per i guadagni perché magari sono anche interessanti, ma perché certamente non portano un gran bel pubblico. Pertanto chiedo se non sia possibile incentivare in qualche maniera la dismissione di queste macchinette".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Noi volevamo dare forza e non incorrere in ipocrisia quando andiamo a proporre questo tipo di contrasto al gioco d'azzardo. Riteniamo fondamentalmente che in questo momento, come istituzioni e come cittadini, stiamo contrastando il gioco d'azzardo scaricando però le responsabilità solamente su alcuni soggetti che fanno parte della categoria commerciale, ma come istituzioni centrali, come Stato, il gioco d'azzardo lo sosteniamo assolutamente. Si sono ripetuti governi che hanno fondato intere manovre finanziarie sul gratta e vinci e sul gioco d'azzardo in generale.

Quindi chiediamo di sgombrare il campo da questa ipocrisia e rifiutare quella parte di fondi regionali o statali che provengano da introiti legati al gioco d'azzardo. Sarebbe una sorta di obiezione di risorse e sarebbe un segnale reale di contrasto al gioco d'azzardo, altrimenti andiamo a colpire l'anello più debole, come quella società che individua nel soggetto più debole il responsabile di tutti i mali, di tutti i livelli non etici e in realtà nasconde dentro a sé l'ipocrisia".

GUERELLO - PRESIDENTE

"In merito a quello che aveva detto prima il consigliere De Pietro, gli uffici hanno fatto una breve ricerca e l'ordine del giorno cui lui aveva fatto riferimento era stato indirizzato il 18 aprile".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

L'ordine del giorno n. 8 è stato trasformato in un emendamento, quindi vado al 9. Anche qua, proprio per non pensare unicamente a forme punitive o restrittive rispetto agli esercizi commerciali, ma anche promozionali rispetto a quegli esercizi commerciali che resistono alla tentazione di inserire attività di gioco d'azzardo, viste le difficoltà economiche delle piccole e medie imprese e del piccolo commercio, ci chiediamo se non sia possibile pensare a una sorta di logo da apporre a quei CIV e a quei negozi che scelgono di rimanere virtuosi rinunciando anche a dei proventi. Quindi promuovere un marchio e promuovere anche pubblicitariamente l'interesse ad apporre questo marchio.

Il n. 10 chiede di realizzare una campagna informativa, che sia inserita obbligatoriamente fuori dagli esercizi commerciali che ospitano videolottery o slot machines, che informi i fruitori sulle reali possibilità della vincita. All'interno della commissione avevamo detto, ad esempio, che rispetto ad alcune lotterie gli statistici informano che più o meno c'è la stessa possibilità di vincere che quella di uscire di casa e trovare sul proprio pianerottolo una borsa contenente il denaro della vincita. Con una pubblicità di questo tipo, probabilmente riusciremmo a comunicare quali siano le reali possibilità e

aspettative di cambiamento di vita perché purtroppo quello che come società restituiamo alle persone è che oggi tristemente l'unica speranza di cambiamento di vita per determinate classi sociali o persone è praticamente ristretta alla speranza del colpo di fortuna. Questa è una sconfitta della società, secondo noi, quindi proponiamo di informare sui dati statistici.

Il n. 11, collegandosi al precedente, chiede che, oltre a sostenere gli esercizi con la creazione di un marchio che ne valorizzi la scelta virtuosa, possiamo anche noi fare la nostra parte proponendo delle possibili detrazioni dalla fiscalità locale a quegli esercizi che scelgono di dismettere l'inserimento di questi strumenti. Se uno resiste alla tentazione economica in questo momento difficile, ci sembra giusto dargli un segnale che le istituzioni sono al suo fianco e questa sarebbe per noi un'ulteriore assunzione di responsabilità da affiancarsi al marchio e all'obiezione dalle risorse regionali e nazionali".

GIOIA (U.D.C.)

"Noi abbiamo presentato degli ordini del giorno perché pensiamo che emendare un regolamento già complesso possa ingenerare confusione, quindi abbiamo pensato a degli ordini del giorno che fossero più un indirizzo, che la Giunta potrà porre in essere, in tema di prevenzione e di educazione. Pensiamo che questi siano aspetti che possono portare il oro contributo, soprattutto se la Giunta avrà intenzione di andare in quella direzione, più di quanto possa fare l'applicazione di questo regolamento sul quale interverrò poi in dichiarazione di voto.

Abbiamo chiesto, con alcuni ordini del giorno, l'istituzione di un telefono amico, un centro d'ascolto per supportare coloro che vorrebbero intraprendere un percorso per liberarsi dalla ludopatia. Lo consideriamo uno strumento di supporto per la finalità da cui è nata la legge regionale, favorendo naturalmente l'accesso delle persone affette da dipendenza da gioco al trattamento sanitario e assistenziale. Infatti la regione ha evitato di entrare in cose che non la riguardano da vicino come competenza, mentre sull'aspetto sanitario c'è la piena competenza regionale.

Un'altra forma di prevenzione e di educazione, piuttosto che di proibizionismo, è quella che riguarda giovani e adolescenti. Sono sempre di più i giovani che si rivolgono alle agenzie di scommesse con l'illusione di poter guadagnare qualcosa di più rispetto alle loro paghette settimanali. Quindi è da lì che dobbiamo iniziare un'azione di educazione e formazione sui giovani attraverso l'affissione e distribuzione di materiale informativo nelle scuole primarie, ma anche attraverso seminari per informare i nostri giovani sui rischi connessi al gioco d'azzardo.

Abbiamo proposto anche un'azione di sensibilizzazione nei confronti di quegli esercenti commerciali che non hanno esposte apparecchiature nei loro

locali. E' giusto che questi abbiano la possibilità di esporre nei loro esercizi una carta etica, così come pensiamo che si possa certamente avviare nel prossimo bilancio una forma di riduzione del canone COSAP per tutti quegli esercizi commerciali che decidano di dismettere quelle macchinette che tante problematiche portano a tante persone.

Ho terminato sugli ordini del giorno, mi riservo di intervenire sulla delibera in dichiarazione di voto".

RIXI (L.N.L.)

"Io ho deciso di fare alcuni emendamenti a questo regolamento, che anch'io trovo abbastanza confusionario, alla luce del parere degli uffici legali del Comune, visto che uno dei temi cha abbiamo affrontato e che temiamo è la possibilità di ricorsi da parte degli esercenti, non tanto di chi ha le sale da gioco, quanto degli esercizi che al loro interno ospitano delle slot machines, in particolare i bar, in questo mondo assurdo dove lo Stato e il Comune non danno delle agevolazioni ai commercianti e per sopravvivere di fatto li obbligano ad utilizzare il gioco d'azzardo. Siamo nella situazione paradossale in cui la politica, della Regione e del Comune, ma soprattutto dello Stato, ha delle responsabilità specifiche.

Su questo ho chiesto informazioni, anche alla luce delle leggi in vigore. A livello regionale ci sono due leggi in materia, una riguarda i termini urbanistici, un'altra più in generale il discorso delle sale da gioco. Adesso il deputato P.D. Lorenzo Basso ha presentato anche in Parlamento una proposta di legge sullo schema di quella vigente in Regione Liguria. Io inserirei all'interno di questo regolamento anche dei termini per quanto riguarda le concessioni e le revoche delle autorizzazioni in caso non venissero rispettati quelli che sono i regolamenti vigenti. Inserirei anche il fatto che non vengano consentiti locali con vetri oscurati, dove non si riesce a capire cosa succede all'interno, facendoli diventare dei veri e propri club privé che utilizzano poi il sistema dei giochi per attirare persone e svolgere magari altri mestieri, oltre a quello della sala da gioco, inerenti ad esempio alla prostituzione, cosa che purtroppo in alcune sale da gioco di questa città si verifica. Eliminare i vetri oscurati può evitare comportamenti illeciti di questo tipo. Questo non è un problema per un bar, ma può esserlo per chi utilizza la sala da gioco per fare all'interno altri tipi di attività.

Riteniamo che sia da vietare, o comunque fortemente limitare, la possibilità di fare pubblicità a queste sale da gioco utilizzando agevolazioni per esempio legate allo sport. Alcune di queste addirittura finanziano squadre sportive e sarebbe il caso di eliminare il connubio tra gioco d'azzardo e sport che dovrebbe essere visto invece come elemento di vita sana e di valori da lasciare alle nuove generazioni.

Nell'articolo 14, revoca, decadenza e sospensione dell'autorizzazione, io inserirei le parole "30 giorni nel secondo caso di abuso", indicando una data precisa e non lasciando dei termini molto più vaghi. Aggiungerei anche un punto c) quando a un titolare per due volte, nell'arco di 12 mesi, viene assegnata la sospensione. Cioè se un titolare, per due volte nell'arco di un anno, non è in regola con determinate norme, forse è il caso che a questo titolare venga revocata la concessione.

Alla voce "prescrizioni e divieti", dopo la parola "maggiorenne" (e io vorrei capire chi va a controllare che entrino soltanto maggiorenni, ancora stamattina c'erano dei ragazzini che avranno avuto 15 o 16 anni), inserirei "previa presentazione di un documento valido attestante la maggiore età".

In questo Paese la cosa più esilarante (ormai dobbiamo prendere questo Paese come una barzelletta perché se lo prendessimo seriamente dovremmo piangere tutti i giorni) è che si è impedito per molti anni il proliferare dei cosiddetti Casino, limitandoli ad alcuni in tutta Italia, mentre in Francia ce n'è uno in ogni Comune, proprio perché si riteneva che nel nostro Paese la mafia potesse riciclare denaro sporco, poi si è creata questa normativa sul gioco d'azzardo che assolutamente non prevede neanche, di fatto, un controllo di chi accede alle sale giochi, mentre tutti sappiamo che chi vuole andare al Casino di San Remo se non ha la maggiore età non entra e chi entra viene comunque identificato.

Credo che questi locali dovrebbero avere, come la maggior parte degli esercizi commerciali, la chiusura alle 19.30, per evitare gli assembramenti di persone più o meno variopinte nel cuore della notte e visto che ogni tanto si solleva la polemica della movida che disturba le persone che dormono, nel centro storico o altrove, iniziamo a dire che forse è il caso di consentire ai ragazzi di andarsi a bere una birra in tranquillità anche fino alle due di notte e magari evitare invece che chi specula sul gioco d'azzardo tenga aperti nelle periferie questi locali fino alle due di notte, così iniziamo ad educare la gente sul fatto che per chi si vuole andare a passare una serata in tranquillità teniamo il locale aperto, mentre chi vuole andare in altri posti ci va fino alle sette e mezza di sera per la tranquillità di tutto il quartiere.

Io ho concluso l'illustrazione dei miei emendamenti sui quali attendo il parere di legittimità da parte degli uffici. Per il resto mi dispiace che questo Paese abbia trovato come fonte di finanziamento, nel momento in cui chiede ai cittadini tanti sacrifici anche a livello fiscale, i giochi e la defiscalizzazione di fatto delle aziende che producono queste macchine che devono all'Erario qualcosa come quattro volte una manovra finanziaria. Noi continuiamo a chiedere sacrifici alle persone che si comportano bene e poi andiamo a consentire a questi, che nella maggioranza dei casi bene non si comportano, di fare quello che vogliono. Non mi riferisco al singolo barista; poco fa abbiamo votato un ordine del giorno dove si chiedono agevolazioni fiscali per chi pratica

il commercio nel centro storico. Forse, assessore, bisognerebbe dare un incentivo a quei bar che non mettono le macchinette perché io capisco anche chi ha aperto un locale che in una situazione normale poteva sopravvivere e oggi, con la crisi economica non arriva più alla fine del mese per cui si mette una macchinetta che gli garantisce il reddito sufficiente per pagare l'affitto del locale. Non vado a sindacare sulla scelta di questa persona, ma siccome ha una famiglia sulle spalle lo posso capire. Siamo noi politici che dobbiamo creare delle regole perché a lui convenga non mettere la macchinetta. Dire che chi non mette le macchinette nei bar ha le tasse comunali dimezzate sarebbe l'unico modo efficace per distinguere chi truffa, chi vive ai margini della malavita e chi lo fa per necessità. Secondo me sarebbe un'azione di equità che va oltre questo regolamento e forse sarebbe la cosa più giusta".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'emendamento n. 12, così come il 13, il 15 e il 16, sono ritirati. Il n. 14 chiede che all'articolo 7, comma 1, venga sostituita la dicitura "parchi comunali" con "spazi a verde pubblico attrezzato". Il 17 fa riferimento all'articolo 7, comma 6, dove si dice "L'esercizio delle attività di cui al presente titolo sono vietate" e noi chiediamo di aggiungere il seguente capoverso: "nelle attività commerciali che abbiano usufruito o usufruiscano di sgravi o contributi pubblici da parte dell'Amministrazione Comunale", quindi è chiaro che chiunque avesse usufruito di agevolazioni fiscali da parte dell'Amministrazione Comunale non può ospitare nella propria attività questo tipo di videogiochi. Quando si faranno dei bandi dovranno riportare il riferimento a questo articolo come clausola obbligatoria per potervi partecipare.

Il 18 fa riferimento all'articolo 17, comma 10. Si chiede che quando, all'esterno degli esercizi, viene pubblicizzata un'eventuale vincita, venga altresì pubblicizzato l'importo totale che è stato giocato su quella vincita, in modo che sia chiaro che non si vince solo, ma si lasciano anche molti soldi".

RUSSO (P.D.)

"Abbiamo proposto una serie di emendamenti trattenendoci dalla voglia di fare di più di quello che oggi la legge ci consente di fare e che anche il regolamento probabilmente voleva fare. Si tratta di alcune modifiche nel tentativo di migliorare, se possibile, quanto già è stato fatto. L'emendamento n. 19 propone di aggiungere un comma 12 all'articolo 7 nell'intendimento di limitare per quanto possibile l'apertura di nuove sale gioco nelle zone che noi riteniamo più sensibili, ovvero quelle dove un elevato numero di sale è già esistente e dove l'apertura di una ulteriore sala gioco sarebbe inaccettabile dal punto di vista della sicurezza urbana, dell'ordine e della quiete, ma soprattutto

del depauperamento del quartiere dal punto di vista delle occasioni d'incontro e di attività lavorative e commerciali che potrebbero sorgere al posto delle sale gioco.

All'articolo 7, comma 7, è venuta fuori anche da altri ordini del giorno ed emendamenti la necessità di intervenire dove ci sono attività in immobili che godono di un canone di locazione abbattuto da parte dell'Amministrazione. Questa cosa era emersa anche in sede di commissione e chiediamo all'Amministrazione se è possibile intervenire.

L'ulteriore emendamento riguarda l'articolo 10, comma 2. Si prevede l'abolizione del comma 2 e quindi una sorta di posticipazione al 2017, come peraltro previsto anche dalla legge regionale. All'articolo 14 proponiamo una nuova formulazione del comma 1 alla lettera i) ed è semplicemente una specifica del concetto di reiterazione, dicendo che la reiterazione consiste in due casi, consecutivi o meno, della violazione di una medesima disposizione, per evitare eventuali discrezionalità nell'applicazione dell'articolo.

Al comma 2, lettera b), invece si propone un'applicazione letterale della legge regionale 17/2012 e quindi si chiede di aggiungere, oltre al pubblico interesse, eventuali limitazioni che l'Amministrazione voglia imporre per esigenze di carattere generale quali la sicurezza urbana, la quiete pubblica e la viabilità, semplicemente attraverso una pedissequa reiterazione di quella che è la norma della legge regionale, dando modo anche all'Amministrazione di non sconfinare oltre i limiti della Regione Liguria.

Al comma 4 si tratta semplicemente di sanzionare con maggiore efficacia i comportamenti e gli imprevisti con sanzioni più elevate, quindi da 7 a 15 giorni e da 30 a 60 giorni. All'articolo 17 si propone l'aggiunta di un comma 10. Anche in questo caso si tratta di un'applicazione letterale delle normative sulla pubblicità dei giochi con vincite in denaro e quindi si tratta semplicemente di dare una corretta informazione ai consumatori sulle possibilità di vincita. L'informazione deve essere completa con la percentuale di possibilità di vincita, se non altro per garantire un principio fondamentale che è quello della corretta informazione del consumatore e dell'utente.

Nel caso dell'articolo 22, invece si tratta di una specifica che ci sembrava potesse meglio esplicitare il caso del subentro, cioè che anche in caso di subentro si applichino i medesimi parametri. Questo semplicemente a chiarimento della norma che ci sembrava potesse essere interpretata in maniera più corretta.

Sono tutti interventi che nello spirito del regolamento vogliono intervenire su un particolare concetto di gioco che è quello del gioco con la vincita di denaro. E' evidente che nessun altro tipo di gioco interessa il nostro intervento, soprattutto quello che è il gioco fine a se stesso, quello che dà gratificazione al giocatore e non altro. Questo mi sembrava corretto perché su questo ci sono state voci poco chiare".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Il nostro emendamento n. 21 è un ulteriore approfondimento legato al fatto che al comma 3 si parla genericamente degli apparecchi telematici. Dato che nel contesto del gioco rientrerebbero anche altre tipologie di apparecchiature che non sono finalizzate alla vincita in denaro, anche per mantenere lo spirito che è quello di non andare a colpire il gioco in sé ma solo una certa tipologia, si chiedeva di aggiungere la frase "senza vincite in denaro" ed eliminare il comma 4. Questo aspetto ci sembrerebbe anche in linea con tutte le nuove indicazioni che erano state articolate e riprese anche dalla Giunta nel nuovo documento discusso in commissione".

LAURO (P.D.L.)

"Noi ce la mettiamo tutta per cercare di rendere questo regolamento tale da tutelare le persone e non gli esercizi commerciali. Questa è secondo noi la grossa differenza tra regolamenti che tutelano gli esercizi commerciali e qualcosa invece che salvaguardi le nostre famiglie perché ne abbiamo già parlato in commissione e mi è capitato di leggere recentemente che quest'anno c'è il 450% in più di aperture di sale giochi sul nostro territorio che è veramente un dato che ci terrorizza perché dietro alla sala gioco c'è sicuramente il giocatore accanito, ma c'è anche tanta solitudine e tante persone che si giocano tutto, si giocano la pensione, ragazzini che si giocano il prestito oppure vendono roba in casa e persone che purtroppo non raccontano la verità in famiglia perché si vergognano.

Questo è ciò che terrorizza di più e che ho capito soprattutto in aula durante la commissione consiliare. Quando abbiamo sentito l'associazione dei consumatori, abbiamo capito che la tendenza non è più la privacy, ma la trasparenza: per inibire queste persone a frequentare questi posti, devono sapere tutti che la persona entra in questo posto. Ho visto un filmato di persone che entravano nelle sale gioco: prima di entrare si guardavano intorno per vedere se qualcuno poteva riconoscerli, oppure qualche familiare cui avevano spergiurato di avere smesso.

Purtroppo questa è una malattia, assessore, la ludopatia, che purtroppo rende le persone bugiarde perché drogate dal gioco. E' un atteggiamento compulsivo e allora le chiedo, assessore, come ho già detto ripetutamente in aula, di rendere trasparenti le sale da gioco. Togliamo questi vetri scuri con le maxi pubblicità sopra che invitano ad immaginare che dentro chissà cosa c'è e rendiamo trasparenti le vetrine, sia per sicurezza come diceva Rixi, sia per far vedere che dentro comunque offrono illegittimamente da bere, ma soprattutto perché la gente si vergogni e questo senso di vergogna li aiuti a non entrare e a

non rovinarsi. Lo dobbiamo alle famiglie di queste persone, le dobbiamo aiutare in tutti i modi, rispettando l'individuo e la sua difficoltà psicologica.

Quindi l'emendamento n. 23 chiede che il Comune, in qualsiasi modo, con qualsiasi mezzo, obblighi i proprietari delle sale gioco a rendere trasparenti i vetri di tutte le sale. Per quelle che non danno sulla strada troveremo delle altre soluzioni, però mi sembra un buon inizio questo.

Il 22 ha un refuso: ho scritto assicurazioni invece di associazioni. Chiedo che nel comma 4 sia aggiunto un punto c) e che ci sia anche l'utilizzo di immobili di proprietà comunale concessi ad associazioni attraverso la locazione a canone ridotto. Noi sappiamo che qualche associazione ha già firmato un protocollo d'intesa in base al quale si rifiuterà di ospitare le macchinette, però sicuramente non tutte perché recentemente sono entrata nella Ciclistica di Sampierdarena, associazione che ha un canone ridotto, dove imperversano le macchinette. Quindi chiedo che chi ha un canone ridotto dal Comune non possa mettere le macchinette che possono rovinare persone e famiglie.

L'emendamento 24 riguarda l'articolo 7: dove si può e dove non si può aprire le sale gioco. Io chiedo che siano anche lontane non soltanto da sportelli postali o bancari, ma anche da agenzie di prestiti, di pegno o attività in cui si eserciti l'acquisto di oro, argento o oggetti preziosi. Questo perché io ho parlato con le famiglie che hanno purtroppo la sfortuna di avere un giocatore in casa: gli hanno tolto il bancomat e la carta di credito per non avere opportunità di gioco. Purtroppo però si vanno a vendere il piatto d'argento, il gioiello e anche la fede. Per cercare di inibire anche questo, io chiedo che la sala gioco non possa essere messa vicino a prestiti, banchi di pegni o chi esercita l'acquisto di oro".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Il contenuto del nostro emendamento n . 25 è simile a quello di altri emendamenti, quindi forse si potrebbe fare convergere. L'obiettivo era solo quello di non vedere penalizzate le attività, soprattutto di certi circoli che hanno strutture come calciobalilla o ping-pong, che possono essere utili in termini aggregativi, quindi che non vengano penalizzate da una rigidità formale. Siccome supponiamo che si sia operato in questa direzione, siamo pronti, se fosse già stato recepito o ci fosse un altro emendamento conforme presentato da altre forze, a convergere".

BALLEARI (P.D.L.)

"L'emendamento n. 20 prevede, all'articolo 7, di aggiungere un punto 11: "obbligo per le sale da gioco di richiedere all'ingresso i documenti al fine della verifica della maggiore età e della registrazione di presenza frequente". So

che nei Casino esistono dei registri, le persone che accedono devono esibire il documento che viene registrato in modo da avere le cose molto chiare. Questo sarebbe molto utile soprattutto per disincentivare perché io ritengo che le persone che frequentano queste sale non siano così felici di essere inserite in questi tipi di registri. Questo potrebbe avere lo scopo di disincentivare l'ingresso di alcune persone, di permettere l'accesso soltanto ai maggiorenni e vedere anche di considerare che magari i maggiorenni potrebbero essere controllati per le norme antiriciclaggio. So che questo è molto difficile per l'Amministrazione perché va a cozzare con una regolamentazione nazionale assolutamente carente, se non dicotomica, con questa mia impegnativa, ma lo ritengo un buon suggerimento che potrebbe essere portato avanti in qualche maniera".

ASSESSORE ODDONE

"Una brevissima introduzione, nel senso che moltissime delle richieste e delle suggestioni presentate ci vedono favorevoli in linea di principio. Come abbiamo però già avuto modo di dire in commissione, tutta la nostra attività di redazione di questo regolamento si poggia sulla legge regionale 17/2012. Senza quella norma noi oggi saremmo assolutamente privi della benché minima possibilità di intervenire, quindi il potere regolamentare del Comune lì trova fondamento e in linea con quanto ivi previsto abbiamo agito per elaborare questo regolamento, sempre tenendo conto, come diceva poc'anzi anche la consigliera Russo, che a volte, stanti questi vincoli, il meglio è un po' nemico del bene, quindi in questi casi dobbiamo mordere un po' il freno per fare in modo che questo regolamento poi sia efficace e soprattutto solido come impianto dal punto di vista normativo.

Sull'ordine del giorno 1 del consigliere Grillo il parere è favorevole. Sul 2 la Giunta si esprime contrariamente perché gli approfondimenti di legittimità, in particolare per quel che riguarda il P.U.C. adottato, sono già stati effettuati e riteniamo che questo non debba fermare l'approvazione di questo regolamento. L'ordine del giorno n. 3, che richiede di rinviare l'odierna pratica, sinceramente mi vede totalmente contrario perché è necessario affrontare il problema di petto e procedere oltre.

Ordine del giorno n. 4. Io vorrei ringraziare il consigliere Balleari per l'interazione molto positiva che abbiamo avuto sull'intero provvedimento. Per quanto riguarda questi costi supplementari, sostanzialmente questa zeppa nel meccanismo, purtroppo sarebbe illegittimo perché andrebbe contro la normativa nazionale. Se vogliamo va contro quell'alveo di semplificazione, condivisibile o meno, contro l'aggravio dei procedimenti più in generale che noi non possiamo mirare su un'unica categoria, quindi ci esprimiamo

contrariamente. Sul n. 5, sempre a firma Balleari, siamo d'accordo, lo accettiamo.

Per quel che riguarda la somministrazione di bevande è già così, nel senso che è necessario, come diceva lei, emettere scontrini e fare tutte le verifiche del caso. Tra l'altro nel caso di amministrazione accessoria alla sala giochi, questa deve cessare nel momento in cui chiude la sala giochi, non può rimanere anche facendo concorrenza poco leale agli esercizi di vicinato. Per quanto riguarda le esigenze di controllo, queste esistono. L'annona procede al meglio delle sue possibilità, ma effettivamente è lì che si riescono a cogliere in fallo coloro che non rispettano le regole.

Circa il n. 6 chiarisco qualcosa, nel caso in cui in qualche verbale non sia stato riportato correttamente. La Giunta (posso parlare anche a nome del collega Miceli) è contraria all'elargizione di incentivi ad hoc per chi toglie le macchinette perché questo significa un comportamento non equo nei confronti di coloro che mai le hanno messe, nel senso che, comunque sia stato, nel corso degli anni chi le ha installate ha ottenuto dei vantaggi non rilevanti e allora sarebbe da un certo punto di vista una doppia iniquità nei confronti di chi invece non le ha mai installate.

L'ordine del giorno n. 7 è del Movimento 5 stelle. Io posso capire in linea di principio questa richiesta. C'è un problema non indifferente nella pratica: che è parecchio difficile riuscire a distinguere quali sono i trasferimenti buoni rispetto a quelli cattivi, quindi da questo punto di vista, pur condividendo la filosofia di fondo, ci esprimiamo negativamente.

L'ordine del giorno n. 8 è trasformato in emendamento. Sul 9 il parere è favorevole e se non erro il Presidente del Municipio Medio Levante ha già iniziato ad operare in tal senso, quindi una comunicazione attiva e visibile in tal senso secondo noi, grazie anche al lavoro della consulta, dovrà essere portata avanti ed implementata. Sul 10 siamo favorevoli con una osservazione: quando viene scritto "da inserire obbligatoriamente fuori dalle attività ospitanti", bisogna trovare le modalità per fare questo, però è in linea con quanto previsto dal decreto Balduzzi e dalla proposta di legge dell'onorevole Basso che ricordava prima Rixi.

Sul n. 11 siamo contrari per la ragione esposta poc'anzi. Sul 12 siamo favorevoli, compatibilmente con le risorse finanziarie ed umane. Credo che sarà un punto interessante da sviluppare con la consulta per vedere se un'integrazione tra diverse associazioni, con il supporto del Comune, può consentire di ovviare a queste difficoltà. Ordine del giorno 13: contrario per le ragioni già esposte. Sul 14, faccio riferimento anche qui alla consulta, ma noi siamo favorevoli a questo modo di procedere con carta etica e visualizzazione all'esterno di chi non ha le macchine. Sul 15 siamo favorevoli, in strettissima collaborazione e cooperazione con la consulta.

Emendamento 1: torno a ribadire che la Giunta è favorevole in linea di principio, ma per mantenere la solidità complessiva dell'impianto, quindi evitare di andare a scontrarci con la normativa nazionale, mi dichiaro contrario. L'emendamento 1 va visto su due piani. Innanzitutto va contro la normativa nazionale che da questo punto di vista liberalizza e per quanto riguarda la Questura, noi non abbiamo nessun potere diretto sulla stessa. Ciò detto, io chiederei al consigliere Rixi di trasformarlo in ordine del giorno, insieme ad una serie di altri emendamenti di questa natura, per darci spazio e spinta per lavorare in sede ANCI e in sede di Conferenza Stato – Regioni per modificare queste cose sulle liberalizzazioni.

Sul discorso dei vetri oscurati (assomiglia molto a quello presentato dalla consigliera Lauro), io sono obbligato ad essere contrario, pur condividendolo nello spirito, poiché il Comune sulle questioni di sorvegliabilità non ha competenza diretta, si tratta di competenza della Questura, e non è in linea con la legge regionale. Anche questo, tuttavia, per poter agire nelle diverse sedi, chiederei di trasformarlo in ordine del giorno. Stesso ragionamento per l'emendamento 3. Sul 4 parere favorevole, come sul 5 e sul 6. L'emendamento 7 non trova applicazione poiché i commi f e g sono stati soppressi su richiesta dei municipi.

Sull'8 negativo, già inserito nell'articolo 9. Emendamento 9: favorevole. Il 10 è un emendamento importante. Avrete sicuramente letto nel regolamento che gli orari di apertura vengono demandati ad una successiva ordinanza del Sindaco limitandoli ad una fascia oraria, dalle 9 alle 21. In questo caso viene prescritta una restrizione di questa nuova forbice, quindi il Sindaco potrà determinarla, anche in modo ristretto, ma sempre all'interno di questa fascia. Per quel che ci riguarda noi siamo favorevoli a questa riduzione. Naturalmente l'orario definitivo dovrà essere materia di ordinanza sindacale. Ugualmente per l'11. 12 e 13 sono ritirati, così come 15 e 16.

Per quanto riguarda il 14, la dicitura che è stata portata nel regolamento è identica a quella riportata nel P.U.C. Ora io suggerirei di mantenere una doppia dizione, cioè "Parchi comunali con verde attrezzato e altri spazi verdi pubblici attrezzati", giusto per coprire tutto il panorama. Il 17 non è supportato dalla legge regionale, quindi rischia di indebolire il quadro complessivo, per cui parere negativo. Tuttavia poiché il principio è condivisibile, se fosse disponibile a trasformarlo in ordine del giorno, il parere sarebbe favorevole.

Nell'emendamento 18 si specifica la questione delle percentuali di vincita, il parere è favorevole. Sul 19 devo fare appello al fatto che purtroppo il meglio è nemico del bene. Condividiamo totalmente lo spirito di questi emendamenti, soprattutto se si ragiona in termini di alcuni quartieri dove la densità e proliferazione di queste sale da gioco è assolutamente insostenibile. Tuttavia quello del rilevante numero è un parametro abbastanza indeterminato e inoltre vi è l'incompetenza del Comune a stabilire dei contingenti in attività

economica. Quindi, ribadendo la condivisione assoluta del principio, chiederei alla consigliera Russo la trasformazione dello stesso in ordine del giorno. Stesso discorso per il successivo emendamento: sarebbe una modifica unilaterale del contratto. Al momento, giusto per informazione, non risulta che siano insediate sale da gioco in immobili del Comune. Ciò detto, mentre per le slot c'è un articolo apposito, da questo punto di vista il regolamento indica che non si potranno sicuramente affittare ad esercenti che intendono aprire sale da gioco.

Circa la richiesta di abolire il comma 2 dell'articolo 10, la disposizione è contenuta nella legge regionale e abrogarla non la farebbe sparire. Noi riteniamo che per chiarezza complessiva e per restare sempre nell'alveo della legge regionale sia opportuno mantenerlo. Modifica all'articolo 14: favorevole. Per quanto riguarda il successivo punto, cioè aggiungere la lettera b) al comma 2, dopo "pubblico interesse", suggerirei,per ampliare leggermente, "quali, a titolo esemplificativo, sicurezza urbana, quiete urbana, viabilità". Per il comma 4, cioè intensificazione delle sanzioni, parere favorevole.

Sull'emendamento all'articolo 17 il parere è favorevole, così come sull'articolo 22. L'emendamento 20 del consigliere Balleari, come ha detto lui stesso, rileva una chiarissima discrepanza tra quanto avviene per i Casino e quanto avviene per queste sale. Purtroppo, mentre per quel che riguarda l'obbligo di verifica dei documenti è già previsto, per quel che riguarda la registrazione non è previsto dalla normativa nazionale e sarebbe una violazione della legge sulla privacy. Anche in questo caso suggerisco una trasformazione in ordine del giorno per consentirci di agire in sede ANCI.

Emendamento 21, Lista Doria, vi ringraziamo perché queste sono delle piccole precisazioni, però molto utili per chiarire ulteriormente il testo del regolamento. L'emendamento 22 della consigliera Lauro, ribadisco che in linea di principio sono d'accordo, tuttavia il nostro parere è contrario perché all'articolo 7, comma 6, cioè nel contesto pertinente, c'è qualcosa di più ampio e quindi più restrittivo.

Emendamento 23, come ho detto poc'anzi sul discorso della sorvegliabilità, totalmente d'accordo. Non abbiamo però competenza in materia e chiederei di trasformarlo in ordine del giorno per valutare con la Questura. Circa l'emendamento 24 all'articolo 7, noi siamo favorevoli a questa maggior restrittività complessiva, tenendo conto che ci spingiamo molto sulla frontiera, nel senso che si allargano i luoghi cosiddetti sensibili. Essendo però, in linea di logica, affine a quanto abbiamo previsto per i bancomat, siamo favorevoli.

Circa il 25, forse è sfuggito, ma anche grazie alle precisazioni fornite in commissione, dentro il testo del regolamento è già chiarito in modo specifico che non stiamo parlando dei giochi ludico – ricreativi come biliardo, calciobalilla, ecc., questi giochi non sono assoggettati a nessun procedimento amministrativo".

RUSSO (P.D.)

"Visto che ci è stato chiesto di trasformare due emendamenti in ordini del giorno, lungi da noi di inficiare la legittimità del regolamento con norme che possono poi dare adito a dubbie interpretazioni, quindi accogliamo l'invito risollecitando l'Amministrazione a tenere presente quello che è lo spirito della proposta e cercare di intervenire con tutta la forza e l'efficacia degli strumenti che saranno a disposizione col regolamento, ma che già oggi sono a disposizione dell'Amministrazione, perché in queste zone si intervenga per fare qualcosa nel più breve tempo possibile. Analogamente per l'emendamento successivo che ha lo spirito evidente di evitare che ci siano dei favoritismi per chi incentiva un fenomeno che abbiamo detto essere dannoso per le fasce deboli".

RIXI (L.N.L.)

"Accetto la trasformazione del primo emendamento in ordine del giorno perché credo che le osservazioni dell'assessore siano assolutamente fondate. Invece terrei così il n. 2 perché secondo me il fatto di prevedere dei vetri oscurati può essere anche inteso come decoro urbano, quindi al limite si può togliere il principio di sicurezza e sorvegliabilità, mettere vetri oscurati e basta, però siccome a determinati esercizi viene imposto come deve essere fatto l'esterno, lo si potrebbe fare anche per le sale slot. Non è previsto nella normativa nazionale che debbano essere oscurati, per cui è libera interpretazione da parte dei comuni.

Il n. 3 lo manterrei perché il discorso delle sponsorizzazioni è previsto anche nella legge regionale, quindi lo metterei anche nel nostro regolamento. L'emendamento 7 a questo punto lo ritirerei. L'8 lo terrei perché parlando con i gestori di esercizi l'esibizione del documento di identità la ritengono loro stessi opportuna, anche per manlevarsi da responsabilità visto che non sanno come fare ... INTERRUZIONE ... è già previsto? Allora mettiamo un richiamo all'articolo precedente".

LAURO (P.D.L.)

"A proposito del 23 che è simile a quello di Rixi, sui vetri, io sono un po' delusa e mi spiace che non ci sia l'assessore Fiorini perché quando abbiamo discusso di questa cosa e lei mi è apparso molto interessato, mi diceva che dipende dalla parte legale, se si può o non si può fare, ma politicamente potrebbe essere una cosa buona. A fianco a lei c'era l'assessore Fiorini che ha garantito un immediato confronto con il Prefetto, tanto che l'assessore Fiorini ha detto che magari si potrebbe trovare un escamotage giustificando la cosa con

motivi di sicurezza. Adesso invece sento dalle sue parole che non si può entrare in competenze che non sono le nostre. Allora mi domando: ma cosa ha fatto l'assessore Fiorini quando ha garantito all'aula consiliare che si informava col Prefetto? Non mi può rispondere lei adesso "ci informeremo col Prefetto" quando stiamo per votare un regolamento, quindi la mia è una delusione massima. Avrei preferito che lei mi dicesse che non è possibile farlo perché l'assessore Fiorini, come promesso, ha contattato il Prefetto mentre non ha fatto quello che doveva fare".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Sul n. 14 il fatto di mantenere le due versioni va benissimo e ci va bene anche trasformare in ordine del giorno l'emendamento 17.

Chiedo anche una piccola sospensione per esaminare i documenti".

Dalle ore 17.50 alle ore 18.13 il Presidente sospende la seduta.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Quando si parla di gioco normalmente si identifica l'attività caratterizzata da puro divertimento, ma ben altro significato invece riveste il gioco d'azzardo o gioco con premi in denaro. Si tratta di qualsiasi gioco che grazie all'incertezza dei risultati si presta alla possibilità di scommettere su di essi. Il gioco d'azzardo determina a sua volta, però, la comparsa e lo sviluppo del gioco d'azzardo patologico, chiamato impropriamente ludopatia.

I costi sociali e sanitari del gioco d'azzardo sono enormi. Secondo la campagna "Mettiamoci in gioco" e il dossier di Libera, si stima una cifra che si aggira tra i 5,5 – 6,5 miliardi di euro all'anno che la collettività spende come costi sociali e sanitari del gioco d'azzardo patologico. A ciò vanno aggiunti circa 3,8 – 4 miliardi che deriverebbero dal fatto che i soldi spesi nel gioco potrebbero, in alternativa, essere spesi in altri consumi che avrebbero determinato versamenti di IVA pari a questa cifra.

A fronte di questi costi, però, l'incasso dello Stato legato alle tasse versate dai concessionari dei giochi si stima in circa 8 miliardi di euro e pertanto da questo si evince che sono maggiori i costi dei guadagni per lo Stato e quindi per la collettività. A questi vanno aggiunti altri costi non facilmente stimabili e direttamente correlabili al gioco d'azzardo che riguardano l'aggravarsi di fenomeni sociali. Tra questi le infiltrazioni mafiose, la crescita del ricorso all'usura, il peggioramento delle condizioni delle persone più fragili, povere e dunque maggiormente esposte, i sussidi da versare a chi si rovina giocando, l'incremento delle separazioni e divorzi a causa del gioco ed un aumento impressionante del gioco tra i minorenni.

In questo contesto è doveroso intervenire operativamente e fattivamente e pertanto questo regolamento ha questo scopo e si ispira ad esperienze di altri comuni ed è stato ben valutato e perfezionato anche attraverso un percorso partecipato con le associazioni del territorio e della società civile, attraverso la consulta di cui fanno parte e attraverso due audizioni in commissione alle quali i consiglieri hanno potuto dare il loro contributo.

Occorre dunque proseguire questo processo partecipativo attraverso iniziative di sensibilizzazione, educazione e prevenzione rivolte alla popolazione e organizzate con le associazioni che già collaborano con la consulta, proprio perché il problema non si risolve certo solamente con questo regolamento, però noi diamo l'appoggio come Lista Doria e ci impegniamo a far sì che l'Amministrazione promuova un'azione sul Parlamento e sul Governo nazionale affinché si modifichino le normative nazionali ponendo al primo posto la tutela della salute del cittadino".

RIXI (L.N.L.)

"Come Lega apprezziamo la motivazione che ha spinto ad affrontare questo argomento. Noi riteniamo che questo argomento debba essere affrontato principalmente in altre sedi e con metodi differenti perché purtroppo, nonostante noi avessimo proposto una legge assai differente, la legge in vigore limita molto i poteri discrezionali da parte delle amministrazioni comunali e così come è impostato il regolamento, nonostante il parere dell'Avvocatura che ci è pervenuto nei giorni scorsi, il timore che abbiamo è che possa essere in qualche modo impugnato e soprattutto non vada a risolvere il problema della proliferazione delle sale gioco e della limitazione delle slot machines all'interno dei bar e degli altri esercizi. Pertanto non va a bloccare questo fenomeno, mentre si presta al rischio di essere impugnato e strumentalizzato. Non vorremmo avere dei cittadini che si trovano cornuti e mazziati. Per questo noi ci asterremo con la motivazione di non voler contribuire a portare avanti una delibera troppo confusionale e un regolamento che a nostro avviso avrebbe dovuto vertere più su altri regolamenti comunali che vanno a limitare certi tipi di attività.

Questo rimane un regolamento di principio, basato su principi anche condivisibili, per questo ci siamo sentiti di portare avanti degli emendamenti che però di fatto non lo rendono vincolante sul fenomeno e non mettono completamente al sicuro l'Amministrazione da qualsiasi tipo di ricorso da parte di soggetti privati che purtroppo, proprio per i proventi che vengono da queste sale gioco, hanno tutto l'interesse e i soldi per poter aprire delle forti azioni legali contro gli enti locali come già avvenuto in altre città".

GIOIA (U.D.C.)

"Dichiaro anche la nostra astensione su questa delibera. Questo non vuol dire che noi non siamo contrari ad ogni forma di gioco riconducibile al gioco d'azzardo o che non siamo favorevoli a porre in essere quelle azioni atte a prevenire o ridurre le problematiche che derivano da tale gioco. La nostra astensione deriva in particolare dalla specificità della materia, dalle norme che la disciplinano, dal rispetto della gerarchia delle fonti che limita molto il campo d'azione dell'Amministrazione Comunale.

E' una delibera che mostra certamente la buona volontà di mandare un messaggio all'opinione pubblica che questa Amministrazione, Giunta, Sindaco e Consiglio Comunale, è contraria a tutte le forme possibili di gioco d'azzardo. Non penso che con questo regolamento si possa pensare di arginare o limitare anche in minima parte i fenomeni legati al gioco d'azzardo, visto che ci troviamo di fronte ad un fenomeno che uno Stato biscazziere alimenta e tutela con delle leggi e noi avremmo la presunzione di limitarlo con un regolamento che oltretutto è contraddittorio in molti suoi aspetti.

La Regione, che ha fatto una legge sul gioco d'azzardo, si è guardata bene dall'intervenire in ambiti non propri, tant'è vero che ha fatto una legge la cui finalità è quella diretta solo alla prevenzione, al trattamento terapeutico ed al recupero sociale dei soggetti affetti da sindrome del gioco d'azzardo.

Nel leggere la delibera abbiamo individuato tanti aspetti normativi che possono dare adito a contraddizioni. Mi soffermerei su alcuni, per esempio l'articolo 4 dove si evidenzia quali sono i giochi vietati e nel primo comma si dice: "L'esercizio del gioco d'azzardo è vietato in tutte le sue manifestazioni ed è vietata l'installazione di apparecchi e congegni automatici e semi automatici ed elettronici". Quindi questi apparecchi sono vietati nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli e associazioni di qualunque specie. Poi dice "Ad eccezione degli apparecchi e congegni consentiti dalla legge statale".

Sono andato a fare una ricerca per vedere quali sono i congegni consentiti dalla legge statale e sono quelli disciplinati dall'articolo 110 del testo unico della legge sulla pubblica sicurezza il quale dice che sono considerati apparecchi idonei per il gioco lecito tutti quegli apparecchi che si attivano con l'introduzione di una moneta metallica, ovvero con appositi strumenti di pagamento elettronico definiti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ecc., quindi questa parte contraddice la prima parte dell'articolo, così come il comma 4 non specifica di quali tipologie di apparecchi vogliamo limitare l'uso.

Si dice che sono vietati gli apparecchi indicati nella tabella dei giochi proibiti. Se andiamo all'articolo 5, sono considerati giochi proibiti quelli indicati nell'apposita tabella predisposta dal Questore e vidimata dal Comune. Se andiamo a prendere la tabella della Questura di Genova, i giochi sono: giochi delle carte (vengono specificati quali), giochi di bigliardo e bigliardino e altri

giochi: tutto tranne quelli che sono gli apparecchi e congegni automatici, semi automatici ed elettronici. Se andiamo a vedere la seconda pagina, ci sono tutte le disposizioni che prevedono il rispetto di questi apparecchi e congegni come stabilisce l'articolo 110.

L'articolo 7 cerca di limitare le agenzie di scommesse e non tiene conto di una sentenza del TAR di una Regione che ha parzialmente annullato un regolamento adottato da un Consiglio Comunale nel quale si stabiliva che le macchinette mangia soldi potranno essere posizionate, eliminando dalla lista i parchi pubblici e i luoghi di culto in quanto non sono luoghi sensibili e questo potrebbe portarci ad incorrere in ricorsi contro la pubblica amministrazione. Le stesse contraddizioni sono riportate nell'articolo 15.

Questo per dire che questo regolamento mette in evidenza solo la buona volontà di dire che siamo contrari al gioco d'azzardo. Ma a questo punto come possiamo agire? Certamente possiamo avviare delle campagne a tappeto per educare le generazioni future e sensibilizzare ed incentivare chi dismette le macchinette. Ma questo richiede investimenti: eliminare la COSAP e ridurre le tasse a quegli esercenti che vengono incontro a queste esigenze vorrebbe dire cercare le risorse. Questa Amministrazione darebbe certamente un buon segnale a dispetto di quella che può essere una buona volontà come questa delibera".

BARONI (G. MISTO)

"Io volevo usare i minuti a disposizione per fare due osservazioni che riguardano il contenuto di questa delibera. Io non credo che si possa continuare a inseguire i problemi che via, via si affrontano perché francamente, andando a Sampierdarena e facendo dei giri per la città ci si domanda come è stato possibile questo proliferare, vuol dire che qualche autorizzazione qualcuno l'avrà ben data e non credo che questo non fosse già un problema all'orizzonte.

Quello che sostanzialmente non mi convince di questa delibera, andando a leggere le finalità e i principi generali, è laddove si dice: "Il Comune, con il presente regolamento si prefigge l'obiettivo di garantire che la diffusione dei locali in cui si pratica il gioco lecito avvenga evitando effetti pregiudizievoli per la sicurezza urbana, la viabilità, l'inquinamento acustico, la quiete pubblica, ecc." Io pensavo che l'obiettivo principale fosse un altro, ma può darsi che abbia capito male.

Secondo me il primo obiettivo dovrebbe essere un altro perché è chiaro che questa delibera non comporta costi aggiuntivi, ma un punto che non può non essere esplicitato è quello dell'educazione dei giovani a partire dalla scuola perché esiste la libertà che noi non possiamo imbrigliare con regole, lacci e laccioli perché in ogni caso o c'è una legge nazionale che lo vieta, ed io sarei d'accordo anche ad eliminare tutte le slot machines in tutti gli esercizi, oppure non si risolve il problema aggiungendo regole e divieti ma lo si risolve alla

radice, attraverso l'educazione sistematica sostenuta, quindi anche aiutata, proprio attraverso il mondo in cui l'educazione viene impartita, cioè la scuola. Io qui non sento parlare di questo, ne ho sentito parlare da qualche collega en passant, però il problema è gravissimo e una domanda su questo ce la dobbiamo fare perché non è che i giovani imparino queste cose sentendole per radio, c'è un processo educativo che avviene nell'istituzione scolastica.

Sono altresì convinto che più che altre regole e divieti, sia importante dare finalmente vita a una pressione politica forte che possa incidere anche a livello governativo perché come diceva chi mi ha preceduto, siamo di fronte al paradosso che la televisione pubblicizza il gioco d'azzardo e poi il Ministero mette la targhetta che dice "Attenzione che il gioco può creare dipendenza". Secondo me ci sono delle questioni che politicamente andrebbero affrontate. Mi auguro che su questa incompleta e parziale proposta, sulla quale io mi asterrò, possa essere aperta una discussione politica più ampia nei confronti del nuovo Governo per far sì che queste leggi nazionali, così come sono state fatte, possano essere anche abrogate".

VASSALLO (P.D.)

"Il nostro sarà un voto favorevole assunto con responsabilità e con la consapevolezza che il contributo che l'Amministrazione Comunale di Genova può dare è estremamente relativo. Basta stare un quarto d'ora davanti alla televisione per rendersi conto della massa di pubblicità e di invito che appare sul gioco d'azzardo. Il grosso del fenomeno è quello che non si vede perché la stragrande maggioranza delle attività di gioco avviene attraverso internet in assenza di controlli.

Il problema amministrativamente è sorto quando sono cominciate a sorgere le videolottery e questa è una cosa positiva perché ha determinato una presa di coscienza, ma è anche segno di una decadenza della civiltà perché se uno si droga in casa sua sono affari suoi, ma se si viene a drogare davanti al mio portone, allora diventa un problema di ordine pubblico e di civiltà, nel senso che c'era già la proliferazione di tutta una serie di situazioni di gioco individuale ed il problema per l'Amministrazione Comunale è sorto quando, in conseguenza di norme rigidissime nazionali, sono cominciate a sorgere le videolottery.

Un paio d'anni fa – lo ricordiamo tutti – il riferimento era diventato improvvisamente il Comune perché i cittadini, legittimamente, immaginavano che fosse il Comune a dare la licenza e quindi il Comune fu investito, inconsapevolmente da parte dei cittadini, della responsabilità di tutto il problema. Poi si è appreso che il testo unico di pubblica sicurezza dà la responsabilità all'Amministrazione Comunale semplicemente per le sale giochi con bigliardini, ecc., ma io ricordo, nel passato ciclo amministrativo, consiglieri

comunali che ancora facevano confusione fra queste norme e credo che ci sia qualche consigliere della passata legislatura che crede ancora che il Comune poteva, allora, inserire delle normative nei confronti delle videolottery.

In realtà non c'era nessuna possibilità d'intervento. L'Amministrazione Comunale, nello scorso ciclo amministrativo, è intervenuta utilizzando uno strumento che è quello dell'uso di competenze di carattere urbanistico, immaginando che queste competenze potessero essere inserite nell'iter approvativo che era esclusiva competenza della Questura. In accordo con la Questura e con l'agenzia del monopolio, abbiamo cercato di creare situazioni di coinvolgimento. Le norme nazionali stabiliscono che possono essere aperte videolottery senza nemmeno comunicare al Comune nessun adempimento.

Che cosa è cambiato rispetto alla situazione tragica di un anno fa? E' accaduto che nell'aprile 2012 la Regione Liguria ha emanato una legge che consente all'Amministrazione Comunale di tentare di intervenire almeno in parte nell'organizzazione di queste attività e noi proviamo oggi ad approvare questo regolamento comunale con l'obiettivo di limitare questo tipo di iniziative.

Obiettivamente questo regolamento non è una risposta al problema che è enorme, è al di là di noi ed è in questo Stato biscazziere che utilizza il gioco come fonte di reddito e non è nemmeno la prima volta perché quante volte nella vita ci troviamo ad affrontare situazioni molto più grandi e subentra il benaltrismo, cioè io faccio poco, ma il problema è ben altro. Non c'è dubbio che questo regolamento non è risolutivo, è un'assunzione di responsabilità; noi oggi facciamo quello che possiamo, assumendoci anche delle responsabilità.

Io credo che alcune delle osservazioni di carattere giuridico che sono state avanzate da colleghi che per questo non voteranno questo regolamento abbiano un qualche fondamento. Ritengo anche che altre sottolineature di colleghi evidenzino problemi che non sono inesistenti, sono veri, ma alla fine amministrare vuol dire anche assumersi delle responsabilità. Peggio un amministratore che non si assume responsabilità che quello che rischia anche in proprio per una causa che è giusta.

Noi oggi questo facciamo: ci prendiamo delle responsabilità utilizzando al massimo possibile una legge regionale estendendola al di là di ogni ragionevole perplessità, ma facciamo il nostro dovere di amministratori perché questa è una battaglia giusta. Non è assolutamente risolutiva del problema, ma noi non dobbiamo dire agli altri quello che devono fare, dobbiamo fare tutto ciò che è nella nostra responsabilità, assumendoci anche delle responsabilità che vanno al di là di un'interpretazione limitata e rigorosa delle norme, e come è stato fatto per l'inserimento di norme nel piano urbanistico comunale nella passata Amministrazione, così noi oggi andiamo a tentare di limitare oltre ogni ragionevole perplessità questa attività. Io credo che sia un dovere anche etico, non solo politico e amministrativo.

Possiamo fare anche qualche cosa di più e lo faremo in sede di approvazione del bilancio perché è vero ciò che diceva l'assessore, cioè il riferimento ad alcuni ordini del giorno che sono stati respinti perché limitativi e che in sede di approvazione del bilancio questo tema ritornerà nella dimensione evidenziata dall'assessore, cioè coloro che non hanno attività di questo tipo devono essere in qualche modo incentivati e premiati".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Il mio gruppo ha deciso di astenersi su questa proposta di deliberazione e debbo dire che facciamo questa scelta con quello che per me è un personale rammarico, anche perché nel corso della mia attività in Senato, conclusasi un paio di mesi fa, io ho avuto molte volte occasione di pronunciarmi in modo molto fermo contro il gioco d'azzardo e tutte le sue negatività in un contesto di produzione legislativa, quello del Parlamento, in cui come è stato giustamente ricordato oggi abbiamo un ruolo dello Stato che è esattamente l'opposto di quello che noi stiamo cercando di affermare qui.

Ricordo le battaglie del senatore Raffaele Lauro, che ha voluto in molti casi associarmi, proprio perché io sono stato molto deciso su questo e non abbiamo esitato anche a votare contro il nostro gruppo di appartenenza rispetto ad un comportamento del Governo di allora il quale non perdeva occasione, ma non l'ha persa nemmeno il Governo Monti, per tentare di lucrare dal gettito fiscale presunto delle attività di gioco d'azzardo, senza rendersi conto che con una mano prendeva ai giocatori e con l'altra avrebbe poi dovuto sostenerli rispetto ai disagi che creava alle persone che si giocano la pensione e vanno incontro a danni molto maggiori ai quali lo Stato è chiamato a porre rimedio.

Proprio per questi motivi sono molto dispiaciuto di non poter dare il parere favorevole a questa delibera, ma proprio perché abbiamo messo il dito nella piaga con questi brevi esempi, stiamo parlando di una materia che, al di là degli obiettivi dichiarati nella recente legge regionale, non è di competenza del Consiglio Comunale e basta scorrere questo regolamento per trovare continui richiami alla legge dello Stato. In qualche punto si dice "per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di legge vigenti". Perché, invece per quanto espressamente previsto forse che il regolamento comunale è una fonte normativa superiore a una legge dello Stato? Allora il rischio è che ci sia buona volontà, ma questa buona volontà non produca nessun effetto o addirittura possa produrre degli effetti controproducenti.

Una norma che apparentemente colma una situazione di vuoto normativo è quella dei 300 metri, in sé apprezzabile, ma se noi andiamo a vedere il decreto Balduzzi troviamo che è espressamente delegato all'agenzia delle Dogane e dei Monopoli, stabilire i criteri per la programmazione e

ricollocazione dei punti di offerta e quando lo avrà fatto – e sarà quasi certamente una cosa diversa da quella che andiamo a deliberare oggi – avremo creato una situazione di conflitto rispetto alla quale chiunque potrà operare un ricorso.

Quindi abbiamo delle situazioni di potenziale contenzioso, ad esempio anche la norma sui parcheggi, in sé apprezzabile, ma ancora dobbiamo approvare il piano urbanistico comunale e certamente il combinato disposto delle leggi urbanistiche e del P.U.C. configurerà una situazione perfetta rispetto alla quale questo regolamento va a creare una quasi certa situazione di conflitto.

Allora io credo che si debba prendere atto, con apprezzamento per quella che è la volontà e anche con condivisione del principio di combattere il gioco d'azzardo in tutte le sue forme, per gli effetti estremamente nocivi che esso ha per la nostra società e in particolare per i giovani e pensionati, che questa è una norma fatta molto in fretta, una norma manifesto che serve per dire "noi siamo contro il gioco d'azzardo" e non è questione di benaltrismo, caro Vassallo, ma ci sembra veramente che sia troppo poco, qui bisogna fare una cosa che serva alla città e non una cosa che possa potenzialmente creare dei danni come quelli che si genererebbero dal contenzioso in questione. Quindi, con molto rammarico, ci vediamo costretti ad esprimerci con un voto di astensione".

CHESSA (S.E.L.)

"Tutti quanti siamo contrari a questa cosa e poi vedo invece questo segnale che non sembra molto limpido. Un'astensione su un provvedimento che sicuramente ha molti valori che vanno anche al di là degli schieramenti politici. A me invece piace sottolineare che questo regolamento se non è tra i primissimi, è tra i primi ad essere formulato nel nostro Paese in cui disperazione ed ipocrisia sono elementi dominanti e caratterizzanti una società in gravissima difficoltà.

Disperazione di tanti cittadini ed ipocrisia di uno Stato che lucra sulle debolezze umane. Io credo che sia proprio da apprezzare la tempestività e la solerzia della Giunta nell'approntare questo strumento che tecnicamente pone un argine al proliferare delle sale da gioco e che politicamente, come è già stato sottolineato da vari consiglieri, è un messaggio forte sia all'opinione pubblica che al ... INTERRUZIONE ... volevo dire ipocrisia, mi sono limitato, comunque l'interlocutore non è lei, consigliere Rixi, è tutto il Consiglio Comunale ... INTERRUZIONE ... Questo è un messaggio forte all'opinione pubblica, che saprà valutare le astensioni dei gruppi consiliari, e anche al legislatore governativo.

Una nota significativa riguarda il lavoro che è stato fatto nei municipi che non solo hanno attivato iniziative direttamente con i cittadini, ma hanno anche proposto delle deliberazioni che sono state utili per lo sviluppo di questa

delibera, quindi apprezzabile anche il rapporto di collaborazione tra municipi e Giunta.

Concludo dicendo che Sinistra, Ecologia e Libertà, considera questa delibera utile dal punto di vista tecnico e il regolamento sarà sicuramente efficace per ostacolare uno strumento di degrado della persona e della società. E' importante questa delibera perché, come ha detto il consigliere Vassallo, ha anche una valenza etica contro un'egemonia sottoculturale che considera il denaro un valore. Inoltre ha un valore politico perché ascolta i cittadini e si assume la responsabilità di bloccare il proliferare di queste sale da gioco. Inoltre è un messaggio chiaro alla cittadinanza e al nuovo Governo che chissà se vorrà ascoltarlo".

GRILLO (P.D.L.)

"Il collega Musso ha ben richiamato ed evidenziato le competenze statali in materia. Ovviamente questioni da lui poste e da parte nostra condivisibili, per cui, considerate le competenze, mi auguro che questo Consiglio dedichi in tempi brevi una forte iniziativa consiliare nei confronti del nuovo Governo affinché le questioni poste siano affrontate, anche da parte dell'ANCI che oggi è rappresentata in termini prestigiosi nel Governo con il suo Presidente.

Sono due anni di iniziative consiliari unanimi per invitare Governo, Parlamento e ANCI ad approfondire queste questioni. Non abbiamo mai avuto un riscontro di come questi documenti siano stati gestiti dalle giunte che si sono alternate. Vi è una carenza di informazione nella relazione di Giunta rispetto ai contributi emersi nel corso delle audizioni che io ho riassunto sinteticamente con l'ordine del giorno n. 3. E' mancato, come avevamo richiesto e come alcune associazioni hanno richiesto, un rapporto con il Questore, con i Monopoli di Stato, al fine di verificare che questo regolamento fosse da loro visionato per non ritrovarci domani questi enti contrapposti a questa delibera.

Inoltre la relazione di Giunta richiama espressamente la delibera del piano urbanistico comunale approvata il 7 dicembre 2011 che non è ancora a tutti gli effetti una delibera operativa in quanto soggetta a osservazioni e il Sindaco ci ha dichiarato con l'assessore Bernini che quella delibera sarà completamente rivisitata. Quindi c'è il richiamo ad una delibera che non è effettiva ai fini di legge. Non solo, ma l'articolo 7, punto 10, nella prima versione richiamava questa delibera. Letta l'ultima versione della Giunta, probabilmente vi è sfuggita perché non è stata evidenziata, non si parla più di delibera preliminare del P.U.C., si parla di piano urbanistico comunale vigente. Ma se questa delibera è nata soprattutto in funzione di ciò che era stato previsto nel piano urbanistico preliminare – e lo dimostrano gli ordini del giorno che vi ho allegato – come è possibile che il riferimento resti nella deliberazione e

sparisca nel regolamento? E se il piano in vigore fosse in contrasto con questa delibera, anche questo potrebbe creare problemi.

Questo è il motivo per cui noi abbiamo presentato degli ordini del giorno di approfondimento. Non sarebbe stato male ridiscutere questa questione tra otto giorni per offrire maggiori certezze ai colleghi del Consiglio. Quindi, concludendo, disponibili da parte nostra ad una forte azione incisiva nei confronti del Governo per rivedere la normativa nazionale. Su questa delibera dichiariamo la nostra presenza in aula ed il non voto".

RIXI (L.N.L.)

"Vorrei ribadire che a me non sembrava assolutamente di aver dato una valutazione negativa alla delibera, che l'astensione è motivata per come questo regolamento è stato tirato giù dagli uffici e che non lo condividiamo da quel punto di vista e mi spiace che un consigliere abbia detto che secondo lui il nostro comportamento non è trasparente, facendo pensare che ci possa essere qualcosa dietro. Noi dobbiamo dire ai cittadini come mai questo regolamento è venuto fuori: è venuto fuori perché doveva venire una certa Minetti a Genova, allora la gente si è svegliata ed ha capito che c'è un problema delle sale gioco. Quindi se un Consiglio Comunale si muove solo perché arriva la Minetti a Genova, devo dire che per una volta questa persona, che io non stimo, ha fatto una cosa intelligente. Siccome mi sono preso dell'ipocrita, mi spiace perché vuol dire che questo Consiglio Comunale si è accorto delle sale gioco due mesi fa".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Volevo intervenire per fatto personale, non credo di averlo mai fatto, però devo dire che ho trovato francamente odioso che un consigliere comunale definisca il voto di un altro consigliere comunale non limpido e ipocrita. In democrazia il primo principio è quello di rispettare l'opinione degli altri senza pensare che quell'opinione abbia altre motivazioni che ipocritamente non si dicono. Nel mio caso specifico, se ha voglia (ma penso abbia cose più interessanti da fare e io anche) può andare a vedere che nella mia vita parlamentare, esprimendomi contro il mio gruppo e pagando molto caro questo mio comportamento, anche su questo tema mi sono espresso molte volte votando contro dei provvedimenti che erano espressi dalla maggioranza cui allora appartenevo perché contenevano questi provvedimenti a favore del gioco d'azzardo. Quindi trovo odioso che in questo Consiglio, proseguendo quello che è stato un atteggiamento brutto della campagna elettorale, si tenda a stabilire che alcuni sono morali e per differenza gli altri non lo sono".

CHESSA (S.E.L.)

"Assolutamente il mio aggettivo "limpido" non aveva nessuna valenza morale, era più che altro un giudizio politico. Chiedo scusa ai consiglieri che hanno sofferto di questa mia aggettivazione, semplicemente sono convinto che questo regolamento sia una cosa utile per tutta la città e forse anche per il Paese, quindi immaginavo che ci fosse un consenso più unanime da parte di tutte le forze politiche qui rappresentate, consenso che poi c'è nella valutazione generale. Comunque ribadisco che non era un giudizio morale".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"La mia professione mi ricorda due giochi psicologici. Il primo si chiama "vorrei ma non posso". L'altro è il "sì, ma" e sono due splendide occasioni che ci diamo come persone per giustificare degli atti che sono il contrario di quello che diciamo a priori di voler tanto fare. Sempre dal mio lavoro mi deriva la conoscenza fatta sulla strada, nei centri di aggregazione, di tanti ragazzi, giovani, anziani, persone in difficoltà che prendono pochissimi euro di pensione minima o che sopravvivono con difficoltà, spesso di espedienti, e che molte volte si giocano nelle slot e in altri tipi di gioco d'azzardo tutte le loro illusioni di valere e quindi è proprio per loro che noi voteremo sì a questa delibera, anche perché io all'interno della commissione avevo parlato di ipocrisia dello Stato, avevo parlato di ipocrisia di politiche che sostengono il gioco d'azzardo come una delle principali voci di entrata di quelle che sono le azioni annuali di recupero soldi dello stato.

Quindi non posso, quando tocca a me assumermi la responsabilità (direi anche con un po' di timore, visto l'andazzo), essere il primo a non assumermi questa responsabilità. Quindi io devo farlo nonostante consideri lacunosa questa delibera, perché non ci vincola ad avere altrettanta forza che mettiamo nei confronti dei piccoli esercizi commerciali rispetto a chi manovra invece il gioco d'azzardo a grandi livelli, che sono lo Stato da una parte, per quanto riguarda quello legalizzato, e la malavita dall'altra, per quanto riguarda quello illegale e a volte anche quello legalizzato.

Quindi non ci vincoliamo a questo con forza, non ci vincoliamo ad andare a Roma, a restituire alla Regione e allo Stato quei soldi che indebitamente prendono dalle tasche delle povera gente cui non restituiamo la capacità, la dignità e la forza per poter sperare in un futuro diverso. Ho sentito richiamare la prevenzione e l'educazione; sicuramente sono cose che mi appartengono anche per il mio lavoro. Il problema è che in questo momento mi sembrerebbero un'occasione per delegare di nuovo ad altri un'assunzione di responsabilità che io invece credo di dovermi prendere.

Oltre al sì alla delibera, dichiaro contestualmente anche la disponibilità a confrontarci con quegli esercizi commerciali che in questo momento dalla delibera risulterebbero gli unici colpiti da alcune parti restrittive della stessa. Rispetto a questo secondo me dobbiamo fare una riflessione. Noi avevamo fatto degli emendamenti per premiare coloro che virtuosamente si assumevano degli oneri perché è vero che gli esercizi commerciali non ce la fanno in questo momento, è vero che noi chiediamo realmente ad alcuni di questi di fare dei grandi sacrifici nel momento in cui chiediamo loro di rinunciare alle macchinette e quindi dovremmo essere di nuovo noi ad assumerci anche questo onere di sostenerli in qualche modo.

Concludo citando, visto che è il 25 aprile, una canzone che mi piace particolarmente; capisco che sia forse un po' forzata, è una canzone di Fausto Amodei e dice: "A 19 anni è morto Ovidio Franchi per quelli che sono stanchi o sono ancora incerti". Non vorrei, vista questa piccola occasione che abbiamo di non essere incerti, essere incerto questa volta".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"**Vista** la proposta n. 11 avente per oggetto: "Approvazione del Regolamento Sale da Gioco e Giochi leciti"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sedute del 10 Maggio e 7 Dicembre 2011 ha approvato gli allegati ordini del giorno;

Rilevato che il Consiglio Comunale non è stato informato circa gli adempimenti svolti circa quanto previsto nei dispositivi degli stessi.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A produrre entro 3 mesi una relazione scritta al Consiglio Comunale circa le iniziative promosse e le risposte pervenute".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"**Vista** la proposta n. 11 avente per oggetto: "Approvazione del Regolamento Sale da Gioco e Giochi leciti"

Rilevato dalla relazione che il PUC, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 92 del 7.12.2011 pone vincoli all'insediamento di sale da gioco polivalenti, sale scommesse e sale bingo e simili, esc1udendo in alcuni ambiti del territorio urbano la possibilità di insediamento di tali attività

statuendo, ove 1'insediamento è consentito, requisiti specifici, quali superficie minima, dotazione di idonei servizi igienici, la disponibilità di un posto auto ogni 20 mq di superficie;

Rilevato inoltre quanto previsto dall'art. 7 del "Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti

ART .7 LOCALIZZAZIONI E REQUISITI DEI LOCALI

1. Nei casi di agenzie perla raccolta di scommesse, sale VLT o nel caso dell'esercizio di giochi con vincita in denaro, il locale dove viene svolta l'attività deve essere distante almeno 300 metri, misurati per la distanza pedonale più breve, da:

1) istituti scolastici di qualsiasi grado, sedi e strutture universitarie;

2) luoghi di culto, intendendosi come tali anche i cimiteri;

3) impianti sportivi e centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani;

4) strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socioassistenziale, strutture ricettive, ed inoltre strutture ricettive per categorie protette;

10. Ai fini del rilascio dell' autorizzazione il locale deve rispettare:

le norme del Piano Urbanistico Comunale (PUC);

Evidenziato che la richiamata de1iberazione del Consiglio Comunale del 7/12/2011riguarda l'approvazione preliminare del PUC, alla quale sono seguite osservazioni non ancora sottoposte al Consiglio Comunale, così come 1'atto di formale approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E SEGRETARIO GENERALE

- A fornire una specifica nota rassicurante. il Consiglio Comunale sulla legittimità della sopra richiamata delibera del 7112/2011, ciò anche al fine di acquisire certezze rispetto ad eventua1e contenzioso".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"**Vista** la delibera "Approvazione del Regolamento Sale da Gioco e Giochi leciti"

Valutate le sottoelencate delibere, contributi della Consulta e audizioni della competente Commissione Consiliare:

CONSIGLIO COMUNALE 20 Maggio 2010,

Approvato OdG che impegna la Giunta a promuovere iniziative per sensibilizzare la cittadinanza sul pericolo del gioco

Consiglio Comunale'28 febbraio 2012

Istituzione Consulta proposta Malatesta voti unanimi - 1 astenuto Basso

• A Genova dati 2011 - sono presenti 2007 esercizi con New Slot 56 sale con videolottery

INIZIATIVE

• Iniziative promozionali scuole e famiglie

• Monitoraggio del fenomeno ludopatia con invio di relazioni alla QUESTURA

• Istituzione telefono verde

• Incentivi ai gestori Pubblici Esercizi che rinunciano all'installazione di giochi con premi in denaro

• Prevedere che la Consulta si riunisca non inferiore al trimestre

• Frequenti controlli nei locali da parte della Polizia Municipale con relazioni alla Consulta

• Iniziative nei confronti dell'ANCI

LA CONSULTA VIENE CONVOCATA ED ISTITUITA IL 6 DICEMBRE 2012 DO PO 10 MESI"

INTERVENTI

• Signor RAPETTI Consigliere Municipio Valpolcevera

• Con n Sindaco Vincenzi raccolta di firme la Petizione consegnata al Presidente della Repubblica - del Senato. – Camera - Ministero Finanze:

risultato: GIUNTA AL MUNICIPIO DIFFIDA PER DANNO ERARIALE

• Cesare GROPPI - Confesercenti:

- Le vendite nei BAR sono calate del 20% con uno spostamento verso le sale Slot

- Chiede incentivi per gli esercizi per il mancato introito

- Suggerisce incontri con i Monopoli di Stato

• Simona Leoncini - Presidente Municipio Centro Est

- Deve essere modificata la Legislazione Nazionale

- Il Sindaco deve intervenire tramite l'ANCI - Nazionale

• Maurizio GALEAZZO - Consulta Consumatori

- Sostenere con finanziamenti i commercianti che abolissero le macchinette:

Canone Occupazione, Dehors

• Assessore ODDONE

- Conviene per incentivi per chi toglie le Slot Machine

- Si impegna ad invitare il Questore per un incontro con la Consulta

• Presidente, della Consulta BRASESCO

- Invita il Sindaco ad intervenire per una modifica della Legislazione Nazionale

LEGGE REGIONALE DEL 30 APRILE 2012

• Sono stati auditi il Comune ed ANCI in caso affermativo, non è stata convocata la Commissione Consiliare del Comune, sono state audite le Associazioni dei Commercianti?

COMMISSIONE CONSILIARE DEL COMUNE 10 APRILE 2013

• Giorgio PASTORINO Presidente Provinciale Sindacato Tabaccai

• Evidenzia che il gioco legale per lo Stato e l'Unione Europea, con l'entrata in vigore della delibera, non lo sarà più per il Comune.

• Prevede di conseguenza innumerevoli contenziosi

MUNICIPIO MEDIO LEVANTE 8 APRILE 2013

• Richiama la sentenza del TAR Lombardia del 15 marzo 2013 che ha annullato l'Ordinanza del Sindaco di Milano che limitava gli orari di apertura e chiusura sale giochi

• Invita il Consiglio Comunale ad elaborare un Regolamento immune da possibili censure in sede giurisdizionale

• Sentenza del TAR Veneto

- Annullati i provvedimenti del Comune di Vicenza a 4 sale scommesse ed il Regolamento sulla diffusione di Slot Machine a poca distanza da scuole e da altri luoghi ritenuti sensibili

COMMISSIONE CONSILIARE DEL COMUNE DEL 15 APRILE 2013

Nel corso del'incontro è stato richiesto di audire il Questore.

- L'Assessore Oddone ha riferito che il testo del Regolamento è stato inviato al Questore.

- Alla data odierna è pervenuta Risposta?

NOTIZIE STAMPA DEL 19 APRILE 2013

• Vice Presidente dell'Associazione Filiera del Gioco Lecito aderente a Confindustria

- L'Associazione chiede al Comune un Tavolo di confronto

- Le Associazioni di Tabaccai ed Esercenti chiedono di rinviare la pratica ed un ulteriore confronto sul Regolamento

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Rinviare l'odierna pratica ad altra seduta, preceduta da 1 convocazione di Commissione Consiliare onde riferire circa le iniziative e provvedimenti adottati, valutazione sui contributi e pareri espressi da parte delle Associazioni audite, in particolare per quanto nelle premesse evidenziato.".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“II Consiglio Comunale,

Vista DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 80
PROPOSTA N. 11 DEL 28/03/2013
Avente per oggetto:
"APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SALE DA GIOCO E GIOCHI LECITI"

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- Ad istituire costi riguardanti il rilascio di nuove autorizzazioni comunali di sala da gioco estremamente onerosi al fine di disincentivare l'interesse all'apertura”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“II Consiglio Comunale,

Vista DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 80
PROPOSTA N. 11 DEL 28/03/2013
Avente per oggetto:
"APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SALE DA GIOCO E GIOCHI LECITI"

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:
Qualora, all'interno delle sale gioco venga effettuata attività di somministrazione di alimenti e bevande, tale attività deve essere soggetta a tutte le norme cui sono assoggettati i pubblici esercizi (fiscali, sanitarie, sicurezza sul lavoro ecc ...).
- Le sale da gioco che effettuano servizio di somministrazione devono emettere lo scontrino fiscale.”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“II Consiglio Comunale,

Vista DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 80
PROPOSTA N. 11 DEL 28/03/2013
Avente per oggetto:
"APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SALE DA GIOCO E GIOCHI LECITI"

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Affinché vengano previsti appositi incentivi per gli esercenti che all'interno del proprio esercizio pubblico detengono Slot Machine e che sono intenzionati a togliere le macchinette”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Si impegnano Sindaco e Giunta realizzare una obiezione di risorse rifiutando quei fondi regionali e statali che derivino da gioco d'azzardo legalizzato tipo gratta e vinci o percentuale proveniente da slot machines e video lottery e proponendo all' Anci una campagna nazionale in questa direzione”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

L'ordine del giorno n. 8 è trasformato in emendamento.

ORDINE DEL GIORNO N. 9

“Si impegnano Sindaco e Giunta a proporre ed istituire un logo da opporre a quei civ e quegli esercizi commerciali che "resistono” alla tentazione di inserire video lottery, slot machines o altro per implementare le entrate.”

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 10

“Si impegnano Sindaco e Giunta a proporre ed istituire una campagna informativa pubblicitaria da inserire obbligatoriamente fuori dalle attività ospitanti videolottery o slot machines che informi i fruitori sulle reali possibilità di vincita.”

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“Si impegnano Sindaco e Giunta a proporre una serie di supporti economici quali detrazioni da imposizioni locali o altre forme di sostegno a quelle imprese che scelgono di dismettere l'inserimento di videolottery e slot machines presenti all’interno delle loro attività commerciali.”

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 12

“I Consiglieri Gioia e Repetto

Considerato che
II gioco d'azzardo è un fenomeno diffuso nel nostro paese

Preso atto che
Tale fenomeno si sta trasformando in una vera e propria emergenza sociale in quanto i giocatori affetti da ludopatia sono stimati da studi scientifici tra 1'1,5 e il 3% della popolazione adulta

Visto che
Questo problema comincia a interessare anche giovani e adolescenti

Chiedono
Alla Giunta di istituire un "Telefono amico", come centro di ascolto composto da volontari, a supporto di coloro che hanno intenzione di intraprendere un percorso per liberarsi dal vizio del gioco”.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

ORDINE DEL GIORNO N. 13

“I Consiglieri Gioia e Repetto

Considerato che
II gioco d'azzardo è un fenomeno diffuso nel nostro paese

Preso atto che
Tale fenomeno si sta trasformando in una vera e propria emergenza sociale in quanto i giocatori affetti da ludopatia sono stimati da studi scientifici tra 1'1,5 e il 3% della popolazione adulta

Visto che
Questo problema comincia a interessare anche giovani e adolescenti

Chiedono
Alla Giunta di predisporre nel prossimo bilancio una riduzione del canone COSAP per tutti quegli esercizi commerciali che decidono di dismettere le "macchinette mangiasoldi" collocate nei loro locali".

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

ORDINE DEL GIORNO N. 14

"I Consiglieri Gioia e Repetto

Considerato che
II gioco d'azzardo è un fenomeno diffuso nel nostro paese

Preso atto che
Tale fenomeno si sta trasformando in una vera e propria emergenza sociale in quanto i giocatori affetti da ludopatia sono stimati da studi scientifici tra 1'1,5 e il 3% della popolazione adulta

Visto che
Questo problema comincia a interessare anche giovani e adolescenti

Chiedono
Alla Giunta di introdurre una "Carta etica", come marchio di qualità, da esporre in tutti quegli esercizi commerciali che non hanno apparecchiature legate al gioco d'azzardo nei loro locali".

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

ORDINE DEL GIORNO N. 15

“I Consiglieri Gioia e Repetto

Considerato che
II gioco d'azzardo è un fenomeno diffuso nel nostro paese

Preso atto che
Tale fenomeno si sta trasformando in una vera e propria emergenza sociale in quanto i giocatori affetti da ludopatia sono stimati da studi scientifici tra 1'1,5 e il 3% della popolazione adulta

Visto che
Questo problema comincia a interessare anche giovani e adolescenti

Chiedono
Alla Giunta di organizzare una campagna di informazione e prevenzione attraverso l'affissione o la distribuzione materiale informativo nelle scuole primarie e secondarie, per informare i giovani sui rischi connessi al gioco d'azzardo”.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

ORDINE DEL GIORNO N. 16 (EX EMENDAMENTO 1)

“SI IMPEGNANO SINDACO E GIUNTA

Ad attivarsi presso la competente sede affinché ove fossero presenti nello spazio di 200 metri più sale da gioco, il Comune e la Questura intimino al/i proprietario/i avente/i la concessione più recente, entro 12 di mesi, di trovare altra collocazione”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 17 (EX EMENDAMENTO 17)

IL CONSIGLIO COMUNALE
INVITA SINDACO E GIUNTA

A valutare la possibilità di subordinare l’erogazione di sgravi o contributi pubblici da parte dell’amministrazione comunale alle attività commerciali, alla condizione che nei locali non siano presenti sale pubbliche da gioco.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà, Boccaccio (Mov. 5 Stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 18 (EX EMENDAMENTO 19 PRIMA PARTE)

"Si impegnano Sindaco e Giunta ad attivarsi presso gli organi competenti affinché sia interdetto l'insediamento di un'attività di sala pubblica da gioco quando essa insista su di un'area geografica ove sono concentrate un rilevante numero di sale già esistenti e possa costituire una potenziale minaccia per la sicurezza urbana, l'ordine pubblico, la salute e la quiete della collettività come previsto dall'art. 3 lett. C) del presente Regolamento".

Proponenti: Russo, Lodi, Pandolfo, Canepa, Gozzi, Villa, Vassallo, Farello (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 20 (EX EMENDAMENTO 20)

Si impegnano Sindaco e Giunta ad attivarsi presso le competenti sedi affinché sia previsto l'obbligo per le sale da gioco di richiedere all'ingresso i documenti al fine della verifica della maggiore età e della registrazione di presenze e frequenze. Al fine di evitare l'accesso ai minorenni, di registrare i maggiorenni e l'indice di frequentazione degli stessi anche in funzione della legge antiriciclaggio".

Proponente: Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 21 (EX EMENDAMENTO 23)

Si impegnano Sindaco e Giunta ad attivarsi presso le competenti sedi affinché, considerato il grave rischio derivante dalla sempre più diffusa dipendenza dal gioco, al fine di impedire che l'anonimato possa incentivare forme di abuso patologiche, il locale debba essere privo di tende, vetri oscurati come pure qualunque altro mezzo che impedisca la visione ed il riconoscimento degli avventori".

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

"ART. 7 -"LOCALIZZAZIONI E REQUISITI DEI LOCALI"

Implementare il comma 11 con la seguente precisazione : "Al locale sarà fatto divieto di presentare vetri oscurati, per un principio di sicurezza e sorvegliabilità"

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 3

“PRESCRIZIONI DI ESERCIZIO E DIVIETI"
al comma 14 dopo la parola gioco aggiungere le parole: in esterno ed in interno le sale, lungo le strade, nelle pubblicità al cinema, come sponsor nello sport, negli stadi, sulla stampa e via internet"

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 4

“ART. 14 "REVOCA, DECADENZA, SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE"
Comma 4: modificare il punto b) con le parole "30 giorni nel secondo caso di abuso" ."

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 5

“ART. 14 "REVOCA, DECADENZA, SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE "
- modificare l’ordine dei commi 4 e 5".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 6

“ART. 14 "REVOCA, DECADENZA, SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE "
- Comma 2: Aggiungere punto c) quando al titolare per due volte nell'arco di 12 mesi viene assegnata la sospensione di cui al comma 4".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 7

“ART. 16 "UTILIZZO DEGLI APPARECCHI: PRESCRIZIONI E DIVIETI"

Modificare i commi f) e g) dopo la parola maggiorenne aggiungere "previa presentazione di documento valido attestante la parentela o familiarità e comunque la maggiore età".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 8

“ART. 16 "UTILIZZO DEGLI APPARECCHI: PRESCRIZIONI E DIVIETI"

Modificare l'ordine dei commi e inserire un nuovo punto a): "l'obbligo di presentare documento d'identità. Al fine di accertare la maggiore età per l'accesso agli apparecchi meccanici ed elettromeccanici in cui è richiesta".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 9

“ARt. 17 INFORMAZIONE AL PUBBLICO

COMMA 4 dopo le parole ... se non accompagnati aggiungere le parole “da un familiare o altro parente maggiorenne".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 10

“ART 18 ORARI

Modificare il comma 1 b) nel seguente modo: "chiusura non oltre le ore 19.30"".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 11

“ART 20 - PRESCRIZIONI GENERALI

Modificare il comma 7 nel seguente modo: "Dopo le ore 19,30 ..... "".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 12

“Aggiungere all'articolo 17,comma 5, le lingue delle comunità straniere più diffuse nel quartiere, con obbligo di spagnolo, inglese e francese”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 13

“Aggiungere all'articolo 9 comma. 14 la frase "sono inoltre vietate le esposizioni esterne al locale di cartelli manoscritti e/o proiezioni che pubblicizzino vincite temporali appena accadute o storiche”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 14

“Nell'articolo 7comma 1 numero 6), aggiungere dopo la dicitura "parchi comunali con verde attrezzato", “e altri spazi verdi pubblici attrezzati”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 15

“Aggiungere all' articolo comma 2 lettera b2:
"con particolare riferimento alla necessità di contenere i rischi derivati dal fenomeno della ludopatia e dall'effetto che questi potrebbero avere nel contesto familiare"”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 16

“Aggiungere all' articolo 2 comma 1 la frase:
"nonché la dequalificazione territoriale e del valore degli immobili"”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 18

“Aggiungere all' articolo 17 il seguente comma 10:

"All'esterno del locale ove esistessero indicazioni di vincite effettuate, devono essere riportati anche gli importi totali delle giocate relative a quella vincita"”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO 19 – SECONDA PARTE

“Art.14

Nuova formulazione del comma 1 alla lett i),

dopo titolare aggiungere: "per recidiva e reiterazione si intende l'inosservanza per due volte alla medesima disposizione".

Nuova formulazione del comma 1 alla lett J),

dopo titolare aggiungere: "per recidiva e reiterazione si intende l'inosservanza per due volte ad una medesima disposizione".

Nuova formulazione del comma 1 alla lett k),

dopo titolare aggiungere: "per reiterazione si intendono almeno due accertamenti dei competenti organi di controllo".

Aggiungere al comma 2 lett B) dopo pubblico interesse, quali a titolo esemplificativo: "sicurezza urbana, quiete pubblica, viabilità" (così come previsto dall’art. 1 L.R. 1712012).

Sostituire al comma 4:

a) 7 giorni con 15 giorni

b) 30 giorni con 60 giorni

Art. 17

Si propone di aggiungere il seguente comma quale comma 10

"Gli esercenti sono tenuti altresì ad esporre in modo chiaramente visibile la percentuale di probabilità di vincita che il soggetto ha nel singolo gioco. Qualora la stessa percentuale non sia definibile, è indicata la percentuale storica per giochi similari". I cartelli devono avere dimensioni ed essere in numero tale da poter risultare facilmente visibili alla generalità dei giocatori".

Art.22

Si propone di aggiungere al comma 1 dopo medesima legge:

Tale termine varrà anche nel caso di trasferimento della proprietà o della gestione dell'esercizio detentore di giochi”.

Proponenti: Russo, Lodi, Pandolfo, Canepa, Gozzi, Villa, Vassallo, Farello (P.D.)

EMENDAMENTO N. 21

“ART. 15 CARATTERISTICHE DEI GIOCHI
AI comma 3 dopo "apparecchi telematici" aggiungere la frase "senza vincita in denaro".
Eliminare il comma 4”.

Proponente: Pignone (Lista Marco Doria)

EMENDAMENTO N. 22

“ Articolo 2 comma 4:

Dopo il punto b) aggiungere il punto c) “utilizzo di immobili di proprietà comunale concessi ad associazioni attraverso la locazione a canone ridotto”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 24

“ Articolo 7 comma 3:

Dopo le parole “sportelli postali o bancari” aggiungere “né agenzie di prestiti di pegno o attività in cui si eserciti l’acquisto di oro, argento od oggetti preziosi”.”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 25 (ex ordine del giorno n. 8)

“Premesso che
Il Comune di Genova intende emettere un nuovo regolamento sui giochi leciti e sulle videolottery per arginare il fenomeno della proliferazione di sale gioco che prevedono premi in denaro;

Che, esistono attività ricreative che mettono a disposizione giochi senza vincita di denaro (esempio: calciobalilla, ping-pong, biliardi e similari), che sarebbero ricomprese nella normativa in via di definizione;

Impegna il Sindaco e la Giunta

A stralciare dal regolamento proposto tali attività senza premi in denaro, per consentire il normale proseguimento dei servizi ricreativi offerti ai cittadini".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 27 voti favorevoli, 1 contrario (Vassallo) e 6 astenuti (Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 2, 3 e 4: respinti con 7 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 7 astenuti (Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 6 e 7: respinti con 12 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 2 astenuti (Baroni; Campora).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 9 e 10: approvati con 27 voti favorevoli e 7 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; G. Misto: Baroni, De Benedictis; U.D.C.: Gioia)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n.11: respinto con 8 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: approvato con 28 voti favorevoli e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n.13: respinto con 15 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: approvato con 26 voti favorevoli e 8 astenuti (Balleari; Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 18: approvato con 31 voti favorevoli e 1 astenuto (Baroni).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 20: approvato con 23 voti favorevoli e 6 astenuti (Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 21: approvato con 27 voti favorevoli e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell’emendamento n. 2: respinto con 7 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell’emendamento n. 3: respinto con 12 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenut0 (Baroni).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 4, 5, 6: approvati all'unanimità.

L’emendamento n. 7 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell’emendamento n. 8: respinto con 8 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 9, 10. 11: approvati all'unanimità.

Gli emendamenti nn. 12, 13, 15, 16 vengono ritirati dai proponenti.

Esito della votazione dell’emendamento n. 14: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell’emendamento n. 18: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell’emendamento n. 19 seconda parte: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell’emendamento n. 21: approvato con 27 voti favorevoli e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, lauro).

Esito della votazione dell’emendamento n. 22: respinto con 13 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell’emendamento n. 24: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell’emendamento n. 25: respinto con 13 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 11/2013: approvata con 24 voti favorevoli, 6 astenuti (G. Misto: Baroni, De Benedictis; U.D.C.: Gioia; Lista E. Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi).

CXLIII (22) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 82 - PROPOSTA N. 15 DEL 11/04/2013 - MODIFICA DEL SISTEMA TARIFFARIO DEL MERCATO COMUNALE ITTICO ALL'INGROSSO.

GRILLO (P.D.L.)

"Con l'ordine del giorno da noi presentato formalizziamo quanto proposto in sede di commissione. Proponiamo di approfondire in un'apposita riunione di commissione, con un invito ai rappresentanti degli operatori del mercato comunale ittico all'ingrosso, due questioni importanti: progetti relativi al trasferimento del mercato, di cui ha parlato anche l'assessore Oddone e al tempo stesso destinazione d'uso dell'attuale immobile. E poi valutare anche l'ipotesi di una revisione del regolamento considerato che risale al 2006.

Devo anche evidenziare che l'assessore, alla nostra domanda se l'attuale delibera fosse stata concertata con gli operatori, ha risposto di sì e che ci avrebbe fatto pervenire il verbale di concertazione. Così non è avvenuto, comunque noi prendiamo l'affermazione dell'assessore come veritiera e quindi proponiamo quanto contenuto in questo ordine del giorno".

ASSESSORE ODDONE

"Il parere è favorevole. Stiamo lavorando al regolamento e prossimamente ci vedremo in commissione insieme agli operatori".

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"II Consiglio Comunale,

Vista la proposta "Modifica del Sistema Tariffario del Mercato Comunale Ittico all'Ingrosso"

Rilevato dalla relazione che con Deliberazione n. 133 del 16/12/2003 adottata dal Consiglio Comunale avente oggetto :"revisione ed adeguamento per l'anno 2004 del sistema tariffario della Direzione Territorio, Mobilita, Sviluppo Economico ed Ambiente, contestuale istituzione di nuove tariffe per il rilascio di autorizzazioni e/o altri atti di competenza di alcuni settori della direzione" è stato approvato l'attuale sistema tariffario della Direzione Sviluppo Economico;

Evidenziato che il Regolamento del Mercato Ittico è stato approvato nella seduta Consiliare del 3-10-2006;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI PER I SEGUENTIADEMPIMENTI:

I

- Approfondire in apposita riunione di Commissione con invito ai rappresentanti degli operatori;

- Progetti relativi al trasferimento del Mercato ittico e destinazione d'uso dell'immobile;

Eventuale revisione del Regolamento .”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 15/2013: approvata con 27 voti favorevoli e 7 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi)

CXLIV (25) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0117 - PROPOSTA N. 21 DEL 18/04/2013 - TARIFFAZIONE DELLA SOSTA SU SUOLO PUBBLICO: LINEE DI INDIRIZZO PER IL NUOVO ASSETTO DEL SISTEMA BLU AREA NEI QUARTIERI DI SAN FRUTTUOSO; MARASSI; STAGLIENO, BASSA VAL BISAGNO ED ALBARO.

GRILLO (P.D.L.)

“L'ordine del giorno lo do per letto, anche perché richiama gli ordini del giorno che sono stati approvati nella seduta consiliare del 19 gennaio 2010 che riguardava la questione delle blu area. Gli ordini del giorno hanno molteplici firmatari ... INTERRUZIONE ... Io posso sopportare chiunque mi interrompa, ma non certamente Malatesta anche perché dovrebbe fare molto mente locale a tutti i documenti che ha prodotto nel precedente ciclo amministrativo e che oggi ha dimenticato.

Invito i colleghi a leggere attentamente gli ordini del giorno e resto in attesa che poi la Giunta, in apposite riunioni di commissione, riferisca sugli adempimenti svolti. Volevo solo evidenziare che quando è stata adottata questa delibera, eravamo già di fronte alla mancata audizione del Municipio e delle associazioni di categoria che si erano espresse sfavorevolmente e quindi è opportuno valutare questi documenti, così come la delibera assunta il 17 dicembre 2010 che si riferisce agli stessi quartieri oggetto dell’attuale delibera.

Con l’emendamento n. 1 propongo di aggiungere al punto 7 del dispositivo, “Audendo i municipi competenti e informando il Consiglio

Comunale". Con questa delibera la Giunta chiede mandato per dare attuazione alla fase operativa dell'istituzione delle nuove blu area, quindi ci sembra corretto che Municipio e Consiglio Comunale siano informati.

L'emendamento 2 ritrascrive testualmente quanto previsto al punto 8 del dispositivo e anche in questo caso proponiamo di aggiungere, "auditi i municipi". Questa pratica a suo tempo è stata contestata, il Comune ne è uscito soccombente e quindi riteniamo essenziale avere il parere dei municipi interessati".

RIXI (L.N.L.)

"Con l'ordine del giorno n. 3 chiedo semplicemente che venga dato un 50% di parcheggi liberi nelle varie zone".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Avevamo già fatto notare in commissione come in tutta Genova ci siano moltissimi posteggi nelle aree blu che sono stati ricavati in zone che precedentemente erano con divieto di sosta, addirittura in curva, su marciapiedi, non lasciando addirittura il passaggio per i pedoni. Con questo ordine del giorno noi chiediamo che attraverso la nuova tracciatura di queste aree siano eliminati i posteggi tracciati in aree che prima dell'istituzione della sosta a pagamento erano indicati come divieto di sosta e a eliminare tutti i posteggi a pagamento in curva e sui marciapiedi.

Ricordo che sono ancora in attesa dalla Giunta delle norme che l'altra volta era stato detto sono state usate per tracciare i posteggi in curva e sui marciapiedi. Percepisco che forse ci sono, ma non le ho ricevute".

Con l'ordine del giorno n. 5 parliamo di una cosa che non avveniva quando i tassametri erano posti in ogni singolo stallo. Uno arrivava, metteva la monetina, pagava l'occupazione del suolo per un certo tempo e se se ne andava prima qualcuno poteva usufruire del tempo rimasto, aggiungendo magari delle monetine. Oggi questo non si può più fare perché con il sistema dei tagliandi non è più possibile. Noi chiediamo di rendere cedibile il tagliando della sosta in modo che chi non usufruisce interamente del tempo che ha pagato lo possa cedere a chi arriva dopo. Mi sembra una norma civile, che già viene messa in pratica dai cittadini in forma riservata e che potrebbe essere un segno di civiltà da parte dell'Amministrazione".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Il consigliere Putti dà per letti il 6 e il 7, quindi do la parola alla Giunta".

ASSESSORE DAGNINO

"Gli ordini del giorno 1 e 2 del consigliere Grillo li accogliamo. Il n. 3 del consigliere Rixi non è accoglibile in quanto la quantificazione degli stalli bianchi nasce proprio dall'istruttoria tecnica che è obbligatorio fare rispetto a un determinato territorio. Il 4 non è accoglibile perché troppo vincolante nel dispositivo. In realtà è già nostra intenzione, in fase di attuazione, verificare le situazioni particolari e dove non c'è una corrispondenza precisa variarle.

Il n. 5 non è accoglibile, del resto esistono già dispositivi che permettono di pagare la sosta per il tempo usufruito. Il 6 non è accoglibile perché è una tematica, quella della tariffazione, troppo generale e ci siamo detti anche in commissione di iniziare una discussione anche sul piano tariffario dove potranno essere analizzate anche situazioni del genere, ma non in questi termini. IL 7 non è accoglibile perché il canone di Genova parcheggi può essere riconsiderato soltanto nell'ambito del nuovo affidamento del servizio relativamente al quale ci sarà peraltro la scelta del Consiglio Comunale.

Gli emendamenti del consigliere Grillo non sono accoglibili in quanto esiste già una sede ufficiale, che si chiama Comitato di monitoraggio, tra l'altro governato proprio dal Municipio, dove questa istruttoria si fa".

FARELLO (P.D.)

"Ritengo doveroso fare la dichiarazione di voto perché ovviamente dentro la dichiarazione di voto ci sono anche le mie scuse all'assessore che ha ereditato questo problema dalla gestione precedente. Avrei preferito che ereditasse tante cose, ma non questa situazione complicata. Ma al di là di questo credo sia giusto perché è vero che si arriva all'ultima delibera della giornata passandola velocemente e ne capisco anche le motivazioni, però è una delibera che se fosse stata al primo punto dell'ordine del giorno avrebbe avuto ben altra dinamica di dibattito.

Io credo che di questa delibera vadano sottolineate tre cose. Una è il suo ampio e articolato apparato di motivazioni che inquadra nuovamente, perché a nostro avviso era già stato fatto, ma lo ribadisce con forza, la coerenza dell'applicazione del sistema blu area nel suo complesso con i due strumenti di pianificazione principali della nostra città che sono il piano urbanistico comunale e il piano urbano della mobilità, tra l'altro questo secondo strumento nel pieno della sua attuazione e attuabilità.

Si conferma, con il voto del Consiglio Comunale, che l'impianto di pianificazione corrisponde a degli indirizzi che sono condivisi e questo credo sia un elemento che vada sottolineato. Il secondo elemento da sottolineare è che l'equilibrio difficile su un territorio come il nostro della politica della sosta con

la politica della mobilità nel suo complesso, si scontra irrimediabilmente, come succede in tante altre realtà italiane e non solo, con il delicato tema della tariffa che viene letto come uno strumento di esazione economica, più che come uno strumento di regolazione del traffico e della mobilità che in realtà è la funzione primaria.

Io credo – e mi sento di dirlo pubblicamente – che non solo non riterrei scandaloso, ma riterrei utile che a tre anni dall'ultima revisione tariffaria complessiva del sistema, con l'introduzione di numerosi elementi di flessibilità che a mio avviso l'hanno reso forse più complicato ma anche più sostenibile, in occasione del bilancio, se l'Amministrazione intendesse rivedere alcuni elementi dell'equilibrio tariffario, sarebbe cosa utile anche rispetto a dei mutamenti che sono avvenuti.

Il terzo punto riguarda il rapporto con i territori, sia quelli che già dal 2004 videro l'avvio del sistema, sia quelli che più recentemente hanno sperimentato benefici e problemi, in particolare la bassa Val Bisagno. Questi territori hanno evidenziato nel corso di questi anni quello che è effettivamente il punto di difficoltà che tutti noi abbiamo e che si tiene con cose che recentemente abbiamo discusso in quest'aula. Blu area è uno strumento che mostra dei limiti se non è accompagnato da una serie di altre misure, in particolar modo sul trasporto pubblico, che rendano effettivamente collegato e conseguente il disincentivo all'utilizzo del mezzo privato con l'incentivo all'utilizzo del mezzo pubblico.

Finché abbiamo agito nelle zone centrali della città il problema è emerso poco o non è emerso. Appena ci siamo spostati verso zone più periferiche, seppure densamente abitate, questo problema è emerso in maniera più forte perché abbiamo applicato un sistema di monitoraggio del trasporto privato con un accompagnamento non sufficientemente adeguato di interventi un po' più radicali e coraggiosi sul trasporto pubblico locale. Ma non è una responsabilità esclusiva dell'Amministrazione perché se si applicasse il P.U.M. ci sono tutte queste cose. Il problema è che è molto più difficile applicare quelle scelte che pur non essendo monetarie sono molto incidenti sull'abitudine di vita delle persone.

Quindi se riusciremo a inquadrare nel bilancio una riorganizzazione mirata del sistema tariffario e ad ottenere, sia nell'ambito della pianificazione urbanistica che nell'ambito dei ragionamenti di interventi di pianificazione che stiamo facendo a sostegno del trasporto pubblico locale, qualcosa di più funzionale in questa direzione, io credo che anche certe dinamiche di contrapposizione sul territorio che qualunque tariffazione genera, possano essere, al di là delle estremizzazioni del dibattito, una cosa che rende più sostenibile un sistema che poi alla fine ha dato dei dissensi ma anche molti risultati a chi ne ha potuto verificare l'utilizzo".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Anch'io penso che questa discussione sia in qualche modo viziata dal fatto che bisogna rispondere ad una sentenza del TAR e quindi non è inserita in un ragionamento complessivo sulla mobilità. Penso che questo, come altri strumenti, se gestiti bene abbiano avuto questa funzione e possano avere un ruolo importante nella regolazione del traffico.

Anch'io condivido il fatto che è emerso anche in commissione che tutto questo disincentivo ha un senso se si riesce a dare uno strumento di mobilità alternativo, possibilmente collettivo e pubblico e questa è una discussione che è in corso e non voglio certo sollevarla adesso, però sottolineo che gli interventi dei commissari che hanno sollevato questo li condivido.

Il punto dell'ineguaglianza, cioè il fatto che una persona ricca, particolarmente benestante, possa parcheggiare in modo molto più facile rispetto a un dipendente pubblico o un precario, è un punto che mi trova sensibile, ma che si può risolvere solo spostando la questione dalla tariffa alla fiscalità generale progressiva, non solo su questo argomento, ma anche su quello del trasporto pubblico. Si può secondo me prevedere una cosa sensata, espressa anche da alcuni colleghi del Movimento 5 stelle, cioè rivedere alcune delibere prevedendo dei pacchetti per famiglie o cose di questo genere, nell'ambito di un ragionamento di fiscalità generale che sia il più progressivo possibile, cosa che va fatta maturare dal punto di vista culturale.

Un ordine del giorno sul quale mi trovo particolarmente d'accordo col Movimento 5 stelle è il numero 4. Io penso che se effettivamente ci sono dei parcheggi che sono in contrasto al codice della strada, diventa difficile sostenere che vadano mantenuti. Allora io sarei per votarlo e secondo me potrebbe essere accettabile anche per la maggioranza se l'impegnativa fosse ad eliminare tutti i parcheggi che risultino in contrasto col codice della strada, blu o bianchi che siano".

RIXI (L.N.L.)

"Io voterò contro questa delibera perché ritengo innanzitutto che l'Amministrazione abbia commesso dei grossissimi errori nel gestire le aree blu a Genova e nel creare un'azienda come Genova parcheggi, che doveva essere gestita in sintonia con A.M.T. e invece è diventata un qualcosa che utilizza lo spazio pubblico per privatizzare gli introiti e ritengo altresì che quanto avvenuto con la sentenza del TAR fosse assolutamente prevedibile per cui un'Amministrazione che costringe i cittadini a dover fare ricorso ad un tribunale amministrativo per questioni che riguardano più il buon senso che l'amministrazione, credo che sia già in torto e l'attuale delibera non fa che

mediare, quindi non risolvere i problemi di fondo, ma aggirare quella che è la sentenza del TAR per cercare di modificare meno possibile l'assetto attuale.

Vorrei ricordare che un residente paga 25 euro l'anno per la prima vettura, poi in maniera progressiva per la seconda e le altre eventuali. Peccato che poi Genova parcheggi, probabilmente col benestare della Giunta, trasformi le aree blu in aree azzurre dove i residenti sono costretti a pagare. Credo che il problema di avere una parte di aree gratuite e anche di aree a sosta a tempo limitato per agevolare le persone che si recano, ad esempio, a fare la spesa, sia un modo come un altro per continuare a mantenere un minimo di commercio nei nostri quartieri, oltre che una vivibilità per i residenti. Noi invece abbiamo deciso di perseguire un'ottica vessatoria al punto che in via Turati si pagano i 2 euro di parcheggio e ti fanno il mercatino abusivo sopra la tua automobile in un'area pubblica dove una società del Comune ti chiede pure di pagare.

Quindi mi sembra una situazione assolutamente iniqua. Mi sembra vergognoso che il Consiglio Comunale continui ad andare avanti con una politica di questo tipo. Ribadisco la necessità di avere il 50% di parcheggi gratuiti all'interno di ogni zona per fare in modo che chi vuole avere un parcheggio più o meno riservato, possa averlo e gli altri possano comunque usufruirne senza dover pagare dei canoni elevatissimi.

Riguardo alle aree per i residenti, sono d'accordo, ma bisogna limitare il proliferare delle aree azzurre, cosa che in centro non viene assolutamente fatta e vorrei ricordare che qui intorno ci sono sei parcheggi per residenti e ce ne sono oltre 30 in area azzurra, il che è assolutamente senza senso".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Per quanto ci riguarda già in commissione abbiamo espresso diverse perplessità sulla delibera. Poi ho accolto con favore lo spirito di riflessione che portava l'assessore in generale, però un po' perché siamo forzati ad affrontare questa materia in modo diverso a causa della sentenza del TAR e un po' perché poteva essere l'occasione per ripensare il sistema delle aree blu come sistema di disincentivazione del trasporto privato, ci sembra oggettivamente di non poter sostenere questa delibera, sia perché comunque continua a perpetrare l'idea di far pagare la sosta su un criterio solamente di possibilità economica, sia perché ci sembra non contenere quell'idea di cambiamento che auspicavamo.

Noi avevamo identificato, nella visione di uso delle aree di sosta, quasi una tassa di proprietà perché devi pagare la sosta quando sei a casa in periferia, pagarla quando vieni in centro o viceversa, quindi devi comunque pagare questa tassa di proprietà sul veicolo e non ci sembra la direzione giusta per affrontare il sostegno che merita invece il trasporto pubblico integrato.

Aggiungiamo poi che oggettivamente la nostra proposta di ordine del giorno volta a richiedere che la percentuale che Genova parcheggi versa al

Comune, che attualmente è intorno al 20%, si possa aumentare al 40%, auspicavamo che potesse essere accolta, anche perché noi abbiamo ragionato un po' come uno che ha una casa vacanza, la assegna ad una agenzia la quale dà una serie di servizi quali la pubblicità, la gestione della casa, l'accoglienza dei clienti, la pulizia, ecc. e chiede tra il 30 e il 50%. Qui abbiamo un soggetto che chiede l'80% per riscuotere e monitorare dei posteggi. Oggettivamente ci sembra una richiesta alta. Da quello che lei dice, può essere che ci sia in fase successiva una possibile contrattazione, ma noi non abbiamo pazienza in questo momento".

GIOIA (U.D.C.)

"Questa delibera ottempera a un provvedimento del TAR ed è dovuta in particolar modo agli interventi improvvisati e disorganici messi in atto dall'Amministrazione precedente, però rappresenta anche un'occasione unica sulla quale la Giunta può iniziare ad avviare una riflessione generale sul piano organico del traffico e sulla sosta. Noi riteniamo che sia giunto il momento per scelte coraggiose che non hanno colorazioni di destra, di sinistra o di centro, ma vanno nell'interesse dei più a dispetto di quelle che sono sacche di potere economico.

A Genova sono applicate le tariffe più alte alla sosta, così come per i biglietti dei mezzi pubblici, dimostrando quindi una totale contraddizione. E' vero che questa Amministrazione è chiamata a rattoppare le sciagure della vecchia Amministrazione, però è anche vero che non prende mai una decisione tale da andare nella direzione dell'interesse collettivo.

In questa ottica, stiamo preparando una delibera di Consiglio, che spero lei metta in discussione, rispetto alla dismissione di Genova parcheggi. Riteniamo che sia arrivato il momento di dismettere Genova parcheggi. Non è possibile che dia 2.500.000 euro sui 12 che incassa, soldi che sono di una società privata, non vengono reinvestiti per il traffico e per la città in generale, Io credo che su questo si possa avviare una discussione che penso anche Sindaco e Giunta siano disponibili a fare, nell'ottica di prendere una gran parte di utili e reinvestirli nel traffico e in un'azienda in difficoltà come A.M.T.".

LAURO (P.D.L.)

"Purtroppo ho dovuto sentire l'intervento del collega Farello che chiedeva scusa all'assessore per aver ereditato questo pacco. Bisogna chiedere scusa ai cittadini, non chiedersi scusa all'interno del partito Democratico perché avete fatto un gran pasticcio e ancora adesso continua ad esserlo. Lo dice il Giudice che avete fatto in tutte le zone quello che pensavate di poter fare, con l'arroganza del potere del partito Democratico, e invece non lo potevate fare. In

tutte le zone avete preso dei soldi in maniera illecita, lo dice il Giudice, perché dovevate mettere degli stalli bianchi, non l'avete fatto e quindi dovete chiedere scusa ai genovesi perché il pacco l'avete fatto non passandovi il testimone tra assessore e assessore, l'avete fatto a quelle zone che hanno dovuto pagare il pedaggio più alto d'Italia senza avere la possibilità di avere delle aree libere.

Noi siamo contrari a questa delibera, prima di tutto per quello che ha detto e poi perché comunque continuate a perseverare nell'errore. Prima di tutto parlate di discrezionalità. Ma come si fa con una delibera che non deve parlare di discrezionalità, ma deve parlare, perché il Giudice ve lo chiede, di numeri chiari per gli stalli bianchi? Lei, assessore, ha parlato di un osservatorio a livello municipale, quindi una discrezionalità molto vaga. Addirittura voi dite, nella delibera che andata a votare, che venga individuato il giusto rapporto, ma da chi? Qual è il giusto rapporto? Si parla sempre di discrezionalità e dove c'è discrezionalità ci saranno di nuovo ricorsi al TAR che comporteranno spese per i cittadini.

Si parla di zona benzene e lo dichiarate voi che queste zone saranno zona benzene e in queste zone avrete la possibilità, dite voi, di non mettere stalli bianchi. Il giudice vi dice che assolutamente non è il Comune, ma è il soggetto terzo che deve dichiarare quali sono le zone benzene e dove dovete mettere le aree bianche. Quindi continuo a dire che è un grande pasticcio, noi non voteremo assolutamente una delibera così che già dopodomani avrà degli altri ricorsi al TAR. Sui giornali già vediamo un'opposizione che mi auguro sia forte, concreta e determinata contro una Giunta che fa, con l'arroganza del potere, qualcosa che non può fare".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"I1 Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 21 avente per oggetto:

"DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0117 - PROPOSTA N. 21 DEL 18/04/2013. TARIFFAZIONE DELLA SOSTA SU SUOLO PUBBLICO: LINEE DI INDIRIZZO PER IL NUOVO ASSETTO DEL SISTEMA BLU AREA NEI QUARTIERI DI SAN FRUTTUOSO, MARASSI, STAGLIENO, BASSA VAL BISAGNO ED ALBARO.

Rilevato che la relazione richiama la deliberazione del Consiglio Comunale del 19 gennaio 2010;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella sopracitata seduta ha approvato i sottoelencati odg;

OOG C GRILLO PDL

ODG D GRILLO PDL
OOG E GRILLO PDL
ODG F GRILLO PDL
ODG G GRILLO PDL
ODG H GRILLO PDL
ODG I GRILLO PDL
ODG L GRILLO PDL
ODG M GRILLO PDL
ODG M CAMPORA PDL
ODG N MALATESTA PD
ODG O LECCE PD
ODG P DANOVARO PD
ODG Q BRUNO PRC
ODG R BRUNO PRC
ODG S BRUNO PRC
ODG T BRUNO PRC
ODG U BRUNO PRC
ODG V BRUNO PRC

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposite riunioni di Commissione Consiliare gli adempimenti svolti, i provvedimenti adottati o programmati riferiti ai dispositivi dei sopracitati ordini del giorno."

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"II Consiglio Comunale,
Vista la proposta n. 21 avente per oggetto:
"TARIFFAZIONE DELLA SOSTA SU SUOLO PUBBLICO: LINEE DI INDIRIZZO PER IL NUOVO ASSETTO DEL SISTEMA BLU AREA NEI QUARTIERI DI SAN FRUTTUOSO, MARASSI, STAGLIENO, BASSA VAL BISAGNO ED ALBARO
Rilevato che la relazione richiama la deliberazione del Consiglio Comunale del 17 dicembre 2010;
Evidenziato che il Consiglio Comunale nella sopracitata seduta ha approvato i sottoelencati odg;

ODG A CORTESI PD
ODG B CAMPORA PDL

ODG C GRILLO PDL
ODG D PRATICO' PDL
ODG E BASSO GRUPPO MISTO
ODG F TASSISTRO P.D.

IMPEGNASINDACO E GIUNTA

A riferire in apposite riunioni di Commissione Consiliare gli adempimenti svolti, i provvedimenti adottati o programmati riferiti ai dispositivi dei sopracitati ordini del giorno."

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

- a ridurre le aree blu sul territorio genovese;

- a riservare, in corrispondenza del contesto demografico delle varie zone, il 50% di spazi liberi per il parcheggio auto, creando così un giusto rapporto per i residenti".

Proponenti: Rixi (L.N.L.); Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

"Premesso che

In diverse zone della città sono stati tracciati posteggi a pagamento in anche dove precedentemente vigeva il divieto di sosta.

Detti posteggi costituiscono un intralcio alla circolazione e alla sicurezza dei passeggeri quando presenti in curva per la necessità di abbandonare il veicolo in un punto pericoloso.

Talvolta i posteggi sono stati disegnati sui marciapiedi, impedendo il passaggio sullo stesso dei pedoni e degli inabili avendone occupato quasi l'intera larghezza. Inoltre la salita delle auto sui gradini molto alti di alcuni di essi comporta un rischio di danneggiamento dei copertoni e quindi della sicurezza stradale.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

Ad eliminare tutti i posteggi tracciati in aree che prima della trasformazione in aree a sosta a pagamento erano indicati come divieto di sosta.

Ad eliminare tutti i posteggi a pagamento in curva e sui marciapiedi.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Considerato che il pagamento della sosta nelle aree blu, azzurre e dove altro previsto viene effettuato in anticipo rispetto all'inizio della sosta.

Visto che spesso, per evitare sanzioni, gli utenti sono obbligati a sovrastimare la durata della sosta, costituendo quindi un incasso in eccedenza per il gestore del posteggio, che incasserà una quota per un servizio in effetti non reso.

Che il contratto di servizio del gestore prevede che il tagliando di esposizione della sosta non sia cedibile.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

A rendere cedi bile il tagliando della sosta”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Considerato che il sistema dei posteggi a pagamento in area pubblica ha lo scopo di consentire l'accesso alle aree più centrali a tutti i cittadini, mediante un disincentivo alla sosta prolungata effettuato attualmente con un pagamento della sosta.

Che il sistema a pagamento in uso tende a favorire l'accesso al centro a chi disponga di un maggior reddito, rispetto alle fasce meno abbienti.

Che pur costituendo il sistema a pagamento una soluzione per il disincentivo all'uso dei mezzi privati, questo non si applica in modo uguale a tutti i cittadini per le differenze economiche citate.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

Ad individuare sistemi alternativi per la gestione del posteggio nelle aree centrali che vada nella direzione di garantire l'accesso a tutti i cittadini secondo un metodo differente dal mero pagamento della sosta, come ad esempio a monte ore mensile con l'uso di un sistema a tessere per l'emissione dei tagliandi da esporre sul mezzo".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 7

"Preso atto

Che il fatturato di Genova Parcheggi S.p.A. si attesta tra i 10 e i 12 milioni di euro.

Che, parimenti, la cifra restituita al Comune di Genova (da questo indirizzata nella sua quasi totalità al trasporto pubblico) si attesta attorno ai 2 milioni, si evince che la percentuale di restituzione dell'incasso sia circa il 20 %,

Si impegna il Sindaco e la Giunta

a ricontrattare con Genova Parcheggi la percentuale di introiti dalla stessa restituita al Comune di Genova, attestandola al 40%".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 1

"Rilevato

Al Punto 7 del dispositivo di Giunta:

"di dare indirizzo alla Giunta Comunale, ai fini della valutazione della sostenibilità e dell'efficacia di tali provvedimenti, comportanti un assetto delle aree obiettivo differente da quello in essere nel periodo antecedente le sentenze del TAR, di prevedere una idonea fase di sperimentazione e l'adozione di tutti gli strumenti atti alla valutazione ed al monitoraggio dei loro effetti"

PROPOSTA DI EMENOAMENTO

Al Punto 7 aggiungere:

"audendo i Municipi competenti e informando il Consiglio Comunale".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

“Rilevato quanto previsto al punto 8 del dispositivo di Giunta:

"di dare indirizzo alla Giunta Comunale affinché le considerazioni in merito all'estensione, alla localizzazione e all'adeguatezza delle aree destinate a parcheggio rispettivamente senza custodia o senza dispositivi di controllo di durata della sosta siano effettuate seguendo i seguenti criteri generali:

- 18 porzione di territorio entra cui fare le necessarie valutazioni in merito all'estensione, alla localizzazione e all'adeguatezza dei cd. stalli "bianchi" sia quella delimitata dai confini delle singole zone "Blu Area";

- i cd. stalli "bianchi" vengano individuati all'interno della zona in numero congruo a garantire l'accessibilità alla stessa, senza che venga tuttavia compromessa la sosta di tipo residenziale;

-i cd. Stalli "blu" vengano individuati in corrispondenza delle porzioni di territorio caratterizzate da un tessuto prevalentemente residenziale;

- in corrispondenza delle porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di tessuto commerciale e/o serviti e/o altri poli attrattori; venga individuato il giusto rapporto tra cd. stalli "bianchi" e spazi dedicati alla sosta a rotazione tariffata e indifferenziata (cd. "isole azzurre");

- fatte salve le prescrizioni di cui ai punti precedenti, si ricerchi comunque, per quanto possibile, una omogeneità di distribuzione dei cd. stalli "bianchi" all'interno della zona oggetto del provvedimento;

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al Punto 8 del dispositivo aggiungere dopo ".. di dare indirizzo alla Giunta Comunale .. " aggiungere "auditi i Municipi"".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2 approvati con 23 voti favorevoli, 3 contrari (Russo; Veardo; Malatesta) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 7 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 12 voti favorevoli e 18 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 11 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 12 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Veardo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 12 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 2: respinti con 7 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 2 astenuti (Movimento 5 stelle: Burlando, Muscarà).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 21/2013: approvata con 20 voti favorevoli, 6 contrari (De Pietro; P.D.L.: Campora, Grillo; Lista E. Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 2 astenuti (De Benedictis; Muscarà).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

30 APRILE 2013

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DI OGGETTIVO DISAGIO IN CUI SI SONO TROVATI DIVERSI CITTADINI IN POSSESSO DI ALLOGGI SITI PRESSO LE AUTOSTRADE DOVE SI È OPERATO L'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE BARRIERE ANTI RUMORE. CON IL PRESENTE SI VUOLE RICHIEDERE ALL'ASSESSORE COMPETENTE SE SIANO STATI VAGLIATI TUTTI I MATERIALI DISPONIBILI SUL MERCATO E TUTTE LE SOLUZIONI TECNICHE PER NON MORTIFICARE ULTERIORMENTE I CITTADINI GIÀ VESSATI DALLA CONVIVENZA CON LE AUTOSTRADE NELL'AREA CITTADINA. 1

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 1
ASSESSORE GAROTTA.....2
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 3

CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GIOIA, REPETTO E DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A REALIZZAZIONE DI UNA ROTONDA TRA CORSO MONTEGRAPPA, VIA MONTALDO, VIA BURLANDO E LARGO GIARDINO, VISTA LA PERICOLOSITÀ PEDONALE PER LA PRESENZA NELLA ZONA DI UN EDIFICIO SCOLASTICO".....4

GIOIA (U.D.C.).....4
REPETTO (U.D.C.).....5
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....5
ASSESSORE DAGNINO.....5
GIOIA (U.D.C.).....6
REPETTO (U.D.C.).....7
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....7

CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO

DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CORSO TORINO: PARCHEGGI, AIUOLE, PERCORSO PEDONALE. 8

LAURO (P.D.L.) **8**
ASSESSORE DAGNINO **9**
LAURO (P.D.L.) **10**

CXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUSSO E., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STABILITÀ E SICUREZZA EDIFICIO GALATA – MUSEO DEL MARE. . 10

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO) **10**
ASSESSORE CRIVELLO **11**
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO) **12**

CXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI ANZALONE, BRUNO, RIXI, DE BENEDICTIS E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FRANA VIA DASSORI. 13

PANDOLFO (P.D.) **13**
ANZALONE (I.D.V.) **13**
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) **14**
RIXI (L.N.L.) **14**
DE BENEDICTIS (G. MISTO) **15**
GRILLO (P.D.L.) **15**
ASSESSORE CRIVELLO **16**
PANDOLFO (P.D.) **18**
RIXI (L.N.L.) **18**
DE BENEDICTIS (G. MISTO) **19**
GRILLO (P.D.L.) **19**

CXXXVIII RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE SU EPISODIO AVVENUTO A ROMA IL 28 APRILE 2013. 20

GUERELLO - PRESIDENTE **20**

CXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A NUOVE TARIFFE A.M.T. 20

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) **20**
GUERELLO - PRESIDENTE **20**
GUERELLO - PRESIDENTE **21**

CXL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A COSAP CENTRO STORICO. 21

GUERELLO - PRESIDENTE....21

CXLI MOZIONE D'ORDINE DELCONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO. 22

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)....22
GUERELLO - PRESIDENTE....22

CXLII (21) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 80 - PROPOSTA N. 11 DEL 28/03/2013 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SALE DA GIOCO E GIOCHI LECITI. 23

GRILLO (P.D.L.)....23
BALLEARI (P.D.L.)....25
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 26
GUERELLO - PRESIDENTE....26
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 26
GIOIA (U.D.C.)....27
RIXI (L.N.L.) 28
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) 30
RUSSO (P.D.)....30
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)....32
LAURO (P.D.L.)....32
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 33
BALLEARI (P.D.L.)....33
ASSESSORE ODDONE....34
RUSSO (P.D.)....38
RIXI (L.N.L.) 38
LAURO (P.D.L.)....38
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)....39
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)....39
RIXI (L.N.L.) 40
GIOIA (U.D.C.)....41
BARONI (G. MISTO)....42
VASSALLO (P.D.)....43
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)....45
CHESSA (S.E.L.)....46
GRILLO (P.D.L.)....47
RIXI (L.N.L.) 48
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)....48
CHESSA (S.E.L.)....49
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 49

CXLIII (22) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 82 - PROPOSTA N. 15 DEL 11/04/2013 - MODIFICA DEL SISTEMA TARIFFARIO DEL MERCATO COMUNALE ITTICO ALL'INGROSSO. ..68

GRILLO (P.D.L.)....68

ASSESSORE ODDONE.....68

CXLIV (25) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0117 - PROPOSTA N. 21 DEL 18/04/2013 - TARIFFAZIONE DELLA SOSTA SU SUOLO PUBBLICO: LINEE DI INDIRIZZO PER IL NUOVO ASSETTO DEL SISTEMA BLU AREA NEI QUARTIERI DI SAN FRUTTUOSO; MARASSI; STAGLIENO, BASSA VAL BISAGNO ED ALBARO. 69

GRILLO (P.D.L.).....69
RIXI (L.N.L.) 70
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....70
GUERELLO - PRESIDENTE.....70
ASSESSORE DAGNINO.....71
FARELLO (P.D.).....71
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) 73
RIXI (L.N.L.) 73
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) 74
GIOIA (U.D.C.).....75
LAURO (P.D.L.) 75